ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - N. 121
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-042 al 40-046

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
22-23 Maggio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-099, 50-690, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (dir. sago adeat.ti) L. 1000) - Echi cron. L. 500 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. : ved. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6360, semestre L. 3260, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'incontro coi russi atteso entro l'estate

La conferenza anglo-franco-americana delle Bermude si svolgerà probabilmente dal 17 al 22 giugno - Le trattative ufficiose anglo-sovietiche sono state condotte da Gromyko, dall'ambasciatore Gascoigne e dall'ex-ministro Wilson

Visita preliminare di Churchill a Malenkov?

LONDRA, venerdì sera.

Il significato della prossima conferenza tripartita delle Bermude è felicemente indicato nell'editoriale di stamane del «Daily Express», in cui si legge: «L'incontro costituisce un formidabile passo in avanti, poichè per la prima volta da quando il mondo è stato diviso in due campi, gli uomini di Stato dell'Occidente si ritrovano non per discutere dei metodi per opporsi alla Russia, ma per trovare i mezzi con cui ottenere l'amicizia della Russia».

In effetti l'incontro dei Tre Grandi, anche se ha per obiettivo immediato il coordinamento della politica alleata nei confronti di Mosca, ha per obiettivo ultimo ed essenziale la preparazione di una conferenza a quattro (ben difficilmente a cinque, Cina esclusa) con i capi del Cremlino. Anche se Eisenhower ha fatto sapere di non essersi impegnato a conversazioni con l'URSS, è chiaro intuirlo che, qualora alla conferenza delle Bermude non seguisse un incontro con i russi, la conferenza delle Bermude sarebbe un fallimento. Lo scopo preciso di Churchill, nel mettere in moto la «valanga» suscitata dal suo discorso dell'11 maggio, era proprio di giungere al convegno con i sovietici.

Perchè sono state scelte le Bermude come luogo dell'incontro? Per dare una soddisfazione morale tanto a Londra quanto a Washington. Molti deputati inglesi insistevano per un passo in avanti, poichè per la prima volta da quando il mondo è stato diviso in due campi, gli uomini di Stato dell'Occidente si ritrovano non per discutere dei metodi per opporsi alla Russia, ma per trovare i mezzi con cui ottenere l'amicizia della Russia».

In effetti l'incontro dei Tre Grandi, anche se ha per obiettivo immediato il coordinamento della politica alleata nei confronti di Mosca, ha per obiettivo ultimo ed essenziale la preparazione di una conferenza a quattro (ben difficilmente a cinque, Cina esclusa) con i capi del Cremlino. Anche se Eisenhower ha fatto sapere di non essersi impegnato a conversazioni con l'URSS, è chiaro intuirlo che, qualora alla conferenza delle Bermude non seguisse un incontro con i russi, la conferenza delle Bermude sarebbe un fallimento. Lo scopo preciso di Churchill, nel mettere in moto la «valanga» suscitata dal suo discorso dell'11 maggio, era proprio di giungere al convegno con i sovietici.

Perchè sono state scelte le Bermude come luogo dell'incontro? Per dare una soddisfazione morale tanto a Londra quanto a Washington. Molti deputati inglesi insistevano per un passo in avanti, poichè per la prima volta da quando il mondo è stato diviso in due campi, gli uomini di Stato dell'Occidente si ritrovano non per discutere dei metodi per opporsi alla Russia, ma per trovare i mezzi con cui ottenere l'amicizia della Russia».

In tale messaggio il Premier inglese faceva il punto dei contatti anglo-russi. Per quanto il testo di tale dispaccio sia destinato a restar segreto, da autorevoli indiscrezioni si apprende che la «diagnosi» di Churchill è all'incirca la seguente: 1) i sovietici hanno reagito favorevolmente alle «avances» britanniche; 2) Malenkov sembra sinceramente disposto ad un accordo almeno parziale con l'Occidente; 3) una distensione internazionale è desiderata personalmente da Malenkov e dalla corrente moderata di cui è il capo; se l'Occidente si dimostrasse serio a questo desiderio, favorirebbe indirettamente la vittoria dei «duri» al Cremlino.

A quanto sembra, i contatti anglo-sovietici sono stati condotti particolarmente attraverso Gromyko, ritornato al Cremlino dopo aver retto l'ambasciata di Mosca; si hanno partecipato, però, anche l'ambasciatore britannico in Russia, sir Alvary Gascoigne, e, in missione «privata», l'ex-ministro laburista Harold Wilson, recatosi a Mosca per negoziare un grosso contratto di forniture di legname. Infatti, al lungo colloquio che Wilson ha avuto con Molotov nello studio di quest'ultimo, ha assistito anche sir Alvary.

Prima di ripartire da Mosca per Budapest, Wilson ha riferito di aver potuto avere una «libera e franca conversazione» col Ministro degli Esteri russo; in essa «nessun argomento è stato escluso», per quanto la Corea e la Germania siano stati due fra gli argomenti più importanti, quanto alla proposta di Churchill per una conferenza «ad altissimo livello», Molotov l'ha definita «interessantissima». Nei circoli diplomatici inglesi si ha l'impressione che possa giungere fra breve dall'U.R.S.S. un invito ufficiale agli occidentali per una conferenza quadripartita.

A Londra si continua a parlare con insistenza della possibilità di un viaggio del solo Churchill a Mosca, quando i contatti preliminari avessero dato affidamento di successo. Churchill, in questo caso, sempre che i sovietici dimostrino con i fatti di desiderare veramente un accordo, Churchill assumerebbe l'iniziativa di contattare personalmente Malenkov, visitandolo al Cremlino con l'autorizzazione dei francesi e degli statunitensi.

Nei circoli politici inglesi, comunque, si spera che l'incontro dei Big possa essere convocato prima della fine della estate.

G.

Un mese di tempo per "saggiare" Mosca

WASHINGTON, venerdì sera

Mentre la notizia della convocazione di una conferenza alle Bermude ha suscitato presso le Nazioni Unite una eccellente impressione, a Washington essa ha provocato reazioni molto più caute ed incerte. Nei circoli dirigenti americani si osserva infatti che, mentre a Londra e a Parigi la conferenza delle Bermude viene interpretata anz'altro, come il preludio a un incontro quadripartito, alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato ci si rifiuta di assumere qualsiasi impegno per un incontro con i russi, e si vuole limitare l'obbiettivo del convegno dei Tre occidentali a questi due scopi: 1) stabilire un fronte comune interalleato; 2) esaminare, senza ipotesi sul futuro, la possibilità di una distensione con Mosca.

I più autorevoli quotidiani di New York, tuttavia, ricordano che lo scopo ultimo delle trattative interalleate è la conferenza con i sovietici, cosi mettono però l'accento sulla necessità di giungere ad un accordo stretto e completo fra Londra, Washington e Parigi prima di iniziare qualsiasi conversazione con Mosca. «La nazione inscindibile dei dirigenti del mondo libero — scrive il New York Times — deve avere la precedenza assoluta».

L'iniziativa del prossimo «consiglio di famiglia» per appianare le difficoltà del campo democratico viene da Eisenhower, come è noto; e probabilmente è dovuta al presidente americano la partecipazione della Francia alla conferenza delle Bermude. A quanto sembra, Churchill aveva pensato a un incontro puramente anglo-americano. Si afferma pure (e la notizia è molto attendibile) che «Ike» abbia voluto fissare l'incontro tripartito a notevole distanza di tempo (non meno di tre, e forse quattro settimane) non soltanto per dare tempo a Churchill di assistere alle cerimonie dell'incoronazione e di presiedere la conferenza del Commonwealth, ma anche per lasciare a Mosca un periodo di «salutari meditazioni».

Il mese che intercorre fra l'annuncio di ieri e l'inizio della conferenza alle Bermude darà al Cremlino la possibilità di dimostrare con i fatti le sue intenzioni pacifiche: le trattative di armistizio in Corea, le discussioni sul trattato di pace con l'Austria, i colloqui di Berlino sulla sicurezza aerea, ecc... debbono decisamente far sapere a Mosca quale veramente sia il suo atteggiamento. Soltanto se la situazione internazionale avrà in queste settimane un'evoluzione favorevole, Eisenhower accetterà di incontrarsi con Malenkov.

E' difficile dire quali siano per ora le intenzioni russe. Si deve notare, però, che la Tass ha dato notizia della conferenza delle Bermude con insolita rapidità, e senza alcun accenno polemico.

t.

MOMENTI DELLA POLEMICA ELETTORALE

L'atteggiamento di Nenni

Oggi, a Rimini, contraddittorio con Pacciardi? - Il leader socialista fa dichiarazioni che contrastano con quelle dei comunisti e si sforza di lasciar credere a una evoluzione del suo partito

ROMA, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio, che è rientrato stanotte a Roma dopo il discorso di Avellino, ripartirà domani sera per Vittorio Veneto dove domenica mattina pronuncerà l'annunciato discorso alla regione veneta; l'altro lo terrà a Trento che è il suo collegio.

La data del 24 maggio, che il Presidente del Consiglio commemorerà a Vittorio Veneto per trarre auspici di una maggiore unità del Paese, viene invece sfruttata dai neofascisti come un motivo di propaganda elettorale. Valerio Borghese a Roma, Filippo Anfuso a Palermo e altri oratori in diverse città faranno risuonare le consuete espressioni di vieto patriottismo. Da parte democristiana si rinunzierà energia: il generale Cadorna a Lanciano parlerà, infatti, domenica mattina ai gruppi giovanili della D.C.

La polemica, sulla via ricorrenza, si impernia soprattutto sulla sorte di Trieste.

De Gasperi discorrerà a Trieste; intanto Nenni ha iniziato la imbarazzo i comunisti confermando che Molotov, al tempo in cui lo stesso Nenni era ministro degli Esteri, si era impegnato di dare Trieste e l'Istria a Tito.

Il giornale comunista non solo non registra nelle dichiarazioni di Nenni alla stampa estera questa affermazione, ma, in una dichiarazione della segreteria del P.C.I., si insiste nell'affermare che «i falsi dell'on. De Gasperi sui colloqui non Molotov sono stati smentiti dalla stessa persona chiamata a testimonio delle sue pretese rivelazioni».

L'on. Silone, che ha preparato dieci domande da sottoporre a Nenni pel probabile contraddittorio che si dovrebbe tenere a Teramo, sostiene che il nuovo atteggiamento di Nenni sia stato concordato con le Botteghe Oscure.

Se questo è vero, bisognerà dire che Nenni sostiene assai bene la sua parte.

Nella conferenza-stampa egli ha anche detto che le accuse per Briga e Tenda sono infondate e che le liste socialiste separate da quelle comuniste già rappresentano un notevole passo verso l'autonomia.

«Un anno fa De Gasperi e Gonella — ha dichiarato testualmente Nenni — mi dicevano che la presentazione di liste socialiste autonome sarebbe stato un fatto nuovo. Adesso questo non basta più e mi si chiede la denuncia del patto di unità d'azione. Domani nemmeno un passo del genere sarebbe sufficiente». E' chiaro il proposito di Nenni di lasciar credere a una evoluzione in senso autonomista del suo partito, ma è anche chiaro che, dati i precedenti, non gli si può far soverchio credito.

Nenni parla oggi a Rimini; vi sarà il contraddittorio con Pacciardi? Il Ministro della Difesa non ha in programma nessun comizio e non può perciò escludersi che egli si rechi nella città romagnola per porre al leader del P.S.I. le imbarazzanti domande sull'alternativa socialista alle quali Nenni si è detto pronto a rispondere.

Anche Togliatti commemorerà a suo modo il 24 maggio nel discorso che terrà a Torino.

Egli dovrà rispondere agli interrogativi postigli ancora da Gonella sull'atteggiamento dei comunisti in caso di aggressione sovietica. Il leader comunista ha sempre eluso questa domanda affermando che il problema non si pone, in quanto la Russia non fa guerre aggressive. Ma Gonella ricordava stamane alcune significative parole del senatore comunista Ld. Causi. Egli al Senato disse che «se dovesse scoppiare la guerra, noi la trasformeremo in guerra civile».

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, venerdì sera.

Il mercato borsistico chiude la settimana su una intonazione decisamente migliore. Benchè il volume degli affari rimanga limitato e il lavoro rivesta carattere prevalentemente professionale, pure un senso di distensione viene diffuso a tutta la quota, grazie alla vivace ripresa della GIM su voci di distribuzione gratuita, e della collegata Metalli. Anche la Centrale gode le preferenze del denaro e migliora di una frazione.

L'andamento abbastanza sostenuto della seduta è dovuto anche al contegno dei grandi titoli, come Fiat, Cattni e soprattutto Edison e Pirelli, voci queste ultime sulle quali la richiesta prevale nettamente sull'offerta.

Piuttosto offerti i titoli di Stato; migliori le obbligazioni industriali.

Dollaro U.S.A. 624,90; dollaro canadese 627,50.

Ecco i prezzi: Generali 12.460; Fibre 1270; Viscosa 1189; Finsider 465; Montecatini 1125; Ansaldo 125; Centrale 10.470; Fiat 576; Nebiolo 9,60; Edison 1945; Elp 1155; Terni 214; Unes 610; Siet 2900; Romana Zuccheri 1150; Anic 125,50; Saffa 1177; Italgas 1288; Rumianca 1270; Burgo 5610; Italcementi 10.450; Pirelli 1822; Pirelli & C. 1430.

Prezzi informativi: sterlina oro 6750-6850; marengo 5600-5700; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 628-630; fr. svizzero 146,75-147,25; franco francese 151-152; oro fino 750-750; argento 18,20-18,40.

A TORINO

La settimana si conclude con la conferma di una buona distensione di fondo. Prevalente l'interessamento degli operatori attorno alle Siet che sono agitate da un'energica leva di compere su una visibile trascia di realizzo. Ricercate anche le Pirelli, che beneficiano di qualche miglioramento. Sui rimanenti settori attività complessivamente moderata, anche se il volume degli affari tende ad allargarsi.

In sede di listino si ha la conferma di un fondo alquanto migliore, senza che intervengano strappi e variazioni rilevanti di prezzo.

Ricercate le Fiat nel dopoborsa, su un misurato miglioramento, mentre le Italgas beneficiano di vivaci compere improvvise.

Titoli di Stato stazionari nel settore dei Consolidati; calmi i Buoni del Tesoro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 626.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6750-6850; marengo 5600-5700; sterlina unit. 1685-1700; dollaro carta 628-630; franco svizzero 146,80-147,50; franco francese 150-152; oro fino 750-760; argento 18-18,50.

	21	22		21	22
Rim.67	63 90	63 90	Merid.	1670	1670
Rim3½	66 10	66 70	Tor.M.	148 50	141 —
» 1. c.	66 20	66 80	Isotta	1288	1282
Rim5½	79 60	79 50	Ilva	1189	1188
» 1. a.	79 70	79 30	Terni	217 —	214 —
Rim5%	96 85	96 05	F.M.I.	535 —	540 —
» 1. a.	96 40	96 15	Ubaldini	592 —	608 —
Rim5½	92 80	91 80	Rist	2915	2970
» 1. c.	91 40	91 90	Rist	2728	2739
Rim3½	79 80	79 40	Vizzola	2653	2700
» 1. a.	79 80	79 50	Marzotti	493 —	495 —
Rim5%	93 25	93 15	Rist	573 50	575 —
» 1. c.	93 35	93 15	Manuli		
Rim.'55	97 50	97 225	Manifatt.	9 —	9 50
» '60	97 40	97 30	Rinc.	142 —	143 50
» '61	97 40	97 30	Rinc.	926 —	900 —
Fin'55	88 75	88 75	Finsid.	445 —	460 —
Eli4½	85 50	85 30	Elba	245 —	248 —
Int 5%	91 —	91 —	Assicur.	150 —	150 —
Imi4½	96 90	96 50	Vienna	1180 —	1190 —
Imi5%	92 90	93 20	Gabbiani	1930 —	1930 —
Imi Ala	200 —	200 —	Gir	2575 —	2575 —
Imi5½	93 20	92 80	Saiag	1025 —	1025 —
Tor5½	91 80	91 60	Anic	125 —	124 —
c5%'53	89 50	89 50	Rom.-Am.	1271	1273
c5%'57	86 —	86 —	M.gom.	1635	1615
S. Paolo	91 —	91 —	M.astini	1121	1125
» 4%	95 —	95 —	Eserc.	1125	1125
» 3.5%	85 —	85 —	Unica	100 50	100 —
b. Nap.	91 80	91 80	Cart.-It.	8000	3990
Imi 6%	93 40	92 80	Burgo	8300	8450
»XII-55	93 10	93 10	Fornit.	15.000	15.000
»XII-59	93 75	93 75	Fonn.F.	1000	1015
Rod5½	22 —	22 —	M.A.I.	12.750	12.750
»'59,60	22 —	22 —	Sparta	88 50	86 —
»'59,60	22 —	22 —	Fiddler	4000	4000
Piat'55	100 —	100 —	Mar.M.	1015	1019
» 6%	92 70	92 90	Sade	1245	1243
Per.55	99 —	99 —	Perlier	247 —	247 —
» 6%	98 —	98 —	Siam	1645 —	1645 —
Gim'72	104 —	104 —	Weed.	187 —	190 —
Magn.7	90 50	90 25	Perm.	515 —	507 —
Gim'73	102 50	102 50	Calore	335 —	335 —
Vib.70	96 50	96 50	Pirelli	1400	1420
Cem'73	95 90	96 50	Safib	1185	1185
West.7	85 —	85 50	Lep.Sip.	615	1615
Fruni	80 75	80 75	Telve	18.800	18.600
Cart'73	103 —	102 85	Borgo.	13.575	13.700
Sade 5	95 —	95 —	Zucch.	345 —	348 —
Vinci%	84 50	84 50	Pisa	175 —	175 —
Gal.5½	98 50	98 50	Lanz.	7805	7450
Gipsi	99 —	99 —	Ass.a.s.	1420	1430
Fiem.5	94 50	94 50	Ass.P.	2210	2220
Telve 5	95 —	95 —	Sicta	14 —	14 —
Fer.73	92 —	92 —	Bonifi.	8150	8200
Essi%	91 70	91 70	Sita	14.400	15.000
A.Cem	17 50	17 50	Rinc.	9125	9150
A.Tor	1050	1070	M.Im.R	438 —	431 —
Medi.	5100	5180	Simmi	3160	3180

Armata mano rapinano 3 milioni

Audace colpo stamane a Gallarate: due impiegati di una fabbrica depredati delle buste-paga da due banditi mascherati che fuggono su un'automobile

GALLARATE, venerdì sera.

Nella centralissima via Borghi, alle ore 10,45 di questa mattina, è stata compiuta una audacissima rapina ai danni delle Officine meccaniche Galdabini.

Due giovani impiegati, da vari anni alle dipendenze dell'importante stabilimento, si erano recati alla Banca Industriale Gallaratese dove avevano effettuato il prelevamento di una somma di oltre tre milioni di lire, che doveva servire per la paga settimanale degli operai da farsi oggi stesso. I due impiegati, tali Bruno Rigolio di 22 anni e Mario Uslenghi di 24, erano arrivati all'angolo della via Carlo Cane quando si videro loro davanti due individui, entrambi mascherati.

Uno di questi, armato di una lunga pistola e di un coltello, intimava l'alt ai due impiegati mentre l'altro strappava al giovane Uslenghi la borsa di cuoio contenente la somma in contanti. Quindi i malfattori balzavano rapidamente su un'automobile a 1500 c. sera, che portava così numero sconosciuto a pochi metri e sulla quale aspettava un terzo individuo. L'automobile partiva velocissima verso la piazza Risorgimento e si presumeva subito poscia l'autostrada Varese-Milano.

Nel lungo tragitto vano in quel momento varie persone, specialmente donne, le quali non poterono parlare alcun aiuto ai due impiegati nè prendere nota del numero della targa in quanto illeggibile perchè coperta di fango. Pochi minuti dopo arrivavano sul luogo, a bordo di una camionetta, alcuni agenti di Pubblica Sicurezza e quindi i carabinieri. Sono stati intrapresi di blocco nella zona, ma finora senza alcun risultato.

I Ruspoli ancora davanti ai giudici

Iniziata stamane, al Tribunale di Verona, la causa per la separazione coniugale - Se la condotta di donna Francesca sarà giudicata colpevole, quest'ultima dovrà largheggiare nelle concessioni patrimoniali al marito Rocco di Torrepadula

Donna Francesca Ruspoli sorpresa dal fotografo

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, venerdì sera.

Stamattina la troupe Ruspoli-Torrepadula si ritrova nuovamente insieme, e nuovamente in scena in Palazzo di Giustizia, ma con minore curiosità intorno. Si deve decidere la separazione coniugale.

In una dichiarazione resa ieri sera dai quattro difensori del principe Giulio Rocco di Torrepadula, si legge che il gesto «spettacoloso» del loro patrocinato, che, rampando gli indugi frapposti dal padre, ha voluto recedere dalla querela per adulterio, fu ispirato «esclusivamente dalla preoccupazione dell'interesse dei figli, assolutamente al di fuori e al disopra di ogni altra considerazione». Se, dunque, ci fosse bisogno di una controprova che soltanto il puntiglio del vecchio Giuseppe Torrepadula provocò l'ingaggiarsi dello scandalo, questa controprova esiste ed è confermata dagli avvocati Arturo Frinzi, Giuseppe Traducchi, Serafino Della Valle, Elvio Dorizzi, Aurelio Schwarzenberg.

Ma il documento fissa anche il punto di vista del Torrepadula a proposito dell'adulterio, diametralmente opposto al pensiero dei Ruspoli sullo stesso argomento.

Stamattina, evitato lo scoglio più grosso ed allontanato don Giuseppe Torrepadula dal vivo della discussione, il Presidente di sezione del Tribunale civile di Verona riprende in mano la delicatissima.

Il dott. Calvelli, che già l'altro ieri aveva tentato di risolvere la questione fra le due famiglie, fu chiamato ieri in Pretura dal giudice Albertacci per averne aiuto, onde superare l'ultimo difficile che si frapponevano alla querela. Il giudice delle questioni pendenti viene ora distrigato dai cittadini, senza presenze indiscrete di pubblico e di giornalisti, senza più fragori di scandalo.

La revoca delle due querele — si è saputo — è stata dovuta ieri anche alla stampa italiana, indirettamente. Infatti con il chiasso suscitato attorno ai casi della due famiglie litiganti, nè i Ruspoli nè i Torrepadula si sono sentiti più tanto al sicuro, ed hanno creduto bene di ritirarsi tra pareti più casalinghe, per provvedere ai doverosi lavaggi di tanti panni sporchi.

Amorale in superficie, la causa divide ancora i coniugi sul piano strettamente economico. Terreno adattissimo per le sottigliezze degli avvocati. Le ingiurie ieri ritrattate, ricompaiono oggi con diversa peso, non più sulla bilancia della giustizia penale, ma sul più delicato bilancino che ropporta il torto e la ragione e di conseguenza la misura del danno reciprocamente apportato. Altro peso sulla bilancia sono le accuse che don Giulio Rocco rivolge alla moglie.

A proposito dell'adulterio, le posizioni dei Rocco Torrepadula e dei Ruspoli divergono quanto ieri. Non sicuro il principe Giulio del tradimento di sua moglie. Ben tranquilla donna Francesca che qualsiasi sentenza del pretore lo avrebbe dato invece ragione.

Le nubi sono così ancora dense sull'orizzonte: don Giulio vorrebbe che la separazione coniugale, ormai inevitabile, avvenisse «consensualmente». La parte avversaria reclama che essa deve essere concessa dal giudice «per colpa del marito». La questione comporta, ovviamente, un affetto patrimoniale immediato. Se don Giulio Rocco riuscirà a provare le sue accuse, gli sarà più facile rivendicare una più larga misura di «indennizzo». O meglio, se Francesca sarà riconosciuta colpevole, dovrà largheggiare nelle concessioni alla parte avversa.

Vengono perciò utili stamattina molti dei testi che già ieri erano nell'atrio della pretura penale, in attesa della chiamata. Per esempio, il conte Edoardo Cecchi di Santa Croce, il più terribile accusatore di Francesca, colui che dei presunti amori della principessa con l'autista ha descritto anche i più vieidi particolari. Quando il conte Eugenio comparve alla ribalta, al suo ritorno dalla America nel 1950, si dice veramente assai modestamente; oggi ostenta un certo lusso, ed è proprio su questo punto che si è fermata l'attenzione di donna Francesca. «Perchè mio marito ricolmava di doni il conte Cecchi», ha chiesto sardonicamente più volte, quando le si faceva notare la gravità della testimonianza del Cecchi a suo carico. Ora il Cecchi sembra voglia addirittura trascinare Francesca davanti ai giudici, accusandola di aperto calunniato con un sospetto infamante. Ma probabilmente il conte Cecchi ci ripenserà.

Davanti al giudice Calvelli compariranno anche, per rendere la loro testimonianza, i signori Farnei e Frattini, da Poggibonsi. I due poliziotti si trovano dall'altro ieri a Verona e avrebbero dovuto comparire in Pretura. Il Frattini, come proprietario dell'albergo Aquila, il Farnei del caffè atti-

(Continua in seconda pagina)

Sanguinoso dramma d'amore fra due studenti in Svizzera

Gravemente feriti in una camera d'albergo; fra i corpi esanimi, una rivoltella - Omicidio o doppio suicidio?

Ginevra, venerdì sera.

In un albergo di Ginevra si è svolto un dramma sanguinoso fra uno studente iraniano ed una studentessa svizzera. Quattro giorni fa lo studente iraniano Amir D., di 23 anni, e una studentessa svizzera, Mary T., di 20 anni, discendevano all'albergo dove soggiornavano sino a ieri sera. Nel tardo pomeriggio di ieri lo studente chiedeva il conto dicendo che sarebbe partito con la sua compagna in serata.

Verso le ore 18 la cameriera entrava nella camera occupata dai due studenti e si trovava in presenza di un atroce spettacolo: il giovane e la ragazza giacevano a terra in un lago di sangue. Entrambi erano feriti alla testa e fra i due giaceva una rivoltella.

Avvertita immediatamente la polizia, i due giovani venivano ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni. L'inchiesta della polizia e la posizione dei corpi dei due giovani e dell'arma non hanno finora permesso di stabilire se si tratti di tentato omicidio o di un doppio tentativo di suicidio. Non è stato nemmeno accertato chi dei due giovani abbia sparato per primo.

Lo studente iraniano aveva una sola ferita di rivoltella al capo, mentre la studentessa svizzera è ferita da due colpi di arma da fuoco. La condizioni dei due studenti sono disperate.

Sventato il rapimento del presidente Soekarno

GIAKARTA, venerdì sera.

Secondo il giornale «Suara Merdeka», la polizia indonesiana ha sventato un tentativo di rapimento del presidente della Repubblica Soekarno, mentre questi si trovava in visita a Semarang.

Gli autori del complotto miravano, a quanto sembra, a trasportare il Presidente in un rifugio remoto dell'isola di Giava per costringerlo a firmare un certo documento, sul quale non si hanno per ora notizie precise.

Otto fra i cospiratori sarebbero stati arrestati.

FINITA L'ONDATA DI CALDO?

Tre contadini folgorati

Il tragico bilancio di alcuni temporali scatenatisi nell'Agro romano e nelle Puglie - Un quarto agricoltore gravemente ustionato dal fulmine che ha carbonizzato il compagno vicino a lui

Roma, venerdì sera.

L'ondata di caldo che ha afflitto nei giorni scorsi molte regioni della nostra Penisola sembra sia giunta al termine. Già a Roma stamane dense nubi temporalesche sono comparse nel cielo, mentre ieri un «tornado» in miniatura si è abbattuto a sud della capitale smorzandosi una volta arrivato al mare. Nonostante la violenza del vento non si sono lamentati per fortuna danni di sorta.

Tragico invece è stato il temporale abbattutosi nell'Agro Romano ove due contadini sono stati colpiti da fulmini rimanendo uccisi all'istante, mentre un terzo è rimasto ustionato gravemente.

La prima sciagura è avvenuta a San Vito Romano dove i contadini Egidio Cianfruglia di 29 anni e Umberto Rossi di 28, sorpresi dalla pioggia, si rifugiavano in una casa tra la suddetta località e Olevano Romano. Ad un tratto una folgore si abbattuta sull'abitazione e, penetrata attraverso una finestra nell'interno, uccideva carbonizzando il Cianfruglia e produceva gravissime ustioni al Rossi.

Mentre la salma del primo veniva pietosamente composta e portata a disposizione dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge, il Rossi veniva trasportato all'ospedale di Tivoli e ricoverato in osservazione.

L'altra sciagura è avvenuta invece nei pressi di Colleferro ove un fulmine ha ucciso il pastore Severino Marrocchi di 44 anni, mentre era intento a badare al suo gregge.

Da Bari si apprende intanto che nel tardo pomeriggio di ieri, quando già imperversava un violentissimo temporale si è abbattuto sulla città di Andria e sulle campagne adiacenti con numerose e paurose scariche elettriche.

L'articolano Raffaele Sinisi, che si trovava in alcuni lavori campestri nel suo podere, veniva investito da un fulmine e moriva all'istante folgorato. Soltanto quando il temporale cessò, la moglie e i cinque figli del Sinisi, che erano a pochi passi, nella casa colonica, si accorgevano della tragica morte del congiunto.

Il temporale ha anche fuso vari impianti della centrale elettrica, per cui la città di Andria è rimasta al buio per tutta la notte. Anche stamane violenti perturbamenti atmosferici vengono segnalati da varie zone. La temperatura però si mantiene elevata.

Commerciante percosso e gettato in un canale

Rovigo, venerdì sera.

Il commerciante Bruno Attilio, di 40 anni di Berra Ferrarese, mentre alle prime ore di ieri mattina transitava guidando il proprio ciclomotore per Conterina, veniva aggredito da due sconosciuti, i quali lo colpivano con estrema violenza e poi lo gettavano nelle acque di un canale.

L'Azzolini veniva trovato quattro ore dopo svenuto, da due barcaioli di Chioggia.

I Ruspoli ancora davanti ai giudici

(Segue dalla prima pagina)

guo, l'uno a l'altro per smentire che Francesca Ruspoli e Romano Bronzato nella loro sosta ottobrina a Poggibonsi mostrassero una confidenza eccessiva e sospetta.

«Mi dispiace che il processo in Pretura sia sfumato — ha detto il signor Fratini; — avrei smentito pubblicamente le bugie dei giornali sul conto del mio albergo. Non è una locanda, è un albergo vero e proprio, con l'acqua corrente e il telefono in camera».

«Il mio, un caffettuccio? — ha esclamato di rincalzo il signor Fornai. — C'è il bigliardo, c'è il tea room, che volete di più? Altro che caffettuccio». Naturalmente il Fornai smentirà che il mattino del rivoglio a Poggibonsi Francesca e il Bronzato apparissero affiatati, e comunque mostrassero reciprocamente una confidenza eccessiva e sospetta.

Sarà udito stamattina dal giudice Calvelli anche l'avvocato Giaborne, il «legale di casa Churchill» — come egli stesso orgogliosamente si presenta —, il quale testimonierà che Francesca, quando lo capitò a Londra, in seguito alla sua chiamata, alloggiò presso la sua casa, mentre l'autista fini in foresteria.

Al margini del processo, comparirà anche il principe don Eugenio Ruspoli per affermare la correttezza coniugale della propria figliola, «buona soddisfatto — ci ha dichiarato — perchè le querele sono state ritirate: anche don Giulio ha dovuto riconoscere l'infondatezza dei suoi sospetti». Questa è la sua posizione che manterrà davanti al Tribunale civile. «L'onore della famiglia è salvo — ha continuato il principe Ruspoli. — Mi sono giunti molti telegrammi dai circoli del Bridge, della Caccia, del Golf che io presiedo a Roma. E questo mi ha dato molta soddisfazione».

Gli abbiamo chiesto, malizio-samente, se per caso non disperasse ormai di salire al grado onorifico di custode del Sacro Ombrello, che per lunga tradizione viene dal Vaticano attribuito ai Ruspoli. «Ma io sono il cadetto dei cadetti — si è schermito don Eugenio. — E' il papà di Dado che rimarrà male». Nell'enforia delle giornate veraci, che lo hanno visto trionfare sul suo più diretto e acido antagonista (il vecchio Torrapadula) don Eugenio s'è però dimenticato di restituire a un portiere del Grand Hôtel un vecchio prestito da 5000 lire, garantito, per così dire, da un foglietto da lui firmato: «Io 5000 lire - Eugenio dei principi Ruspoli». Ora il povero portiere non ha più il coraggio di esigere il credito e si tiene il foglietto come cimelio.

Non s'è più fatto vedere in città il cauto don Giuseppe Torrapadula, sobillatore tenacissimo degli sforzi compiuti nei giorni scorsi per la riconciliazione dei coniugi. In realtà con suo figlio, si è probabilmente ritirato in villa a rimeditare i teoli di diritto sui quali egli mosse fondate le sue tesi, in opposizione a quelle dei Ruspoli.

Gigi Ghirotti

CINEMA

VERISMO E IPPICA

(Lulù, di F. Cerchio - *La vita che vogliamo*, di W. Dieterle)

Tratto dalla bella commedia omonima di Carlo Bertolazzi, rappresentata nel 1902, Lulù è la storia di una creatura femminile impastata di frode e d'infedeltà, una di quelle donne del malanno che guai a incamparle. Caterina fischiata, figlia d'un calzolaio meneghino, vita spilla soldi agli amanti vecchi, e intanto raggira un giovane di buona famiglia così da indurlo a sposarla, aggiungendo alle tante sue menzogne, quella di essere rimasta incinta di lui.

Ma conseguito lo scopo di diventare una signora, Lulù, che una signora non è, a sentirsi schiavizzata dalla buona società, arrabbia; e ripreso alle buone un vecchio amante sarà poi conosciuta dal marito per quella che è; e nella lotta di lui coll'adultero troverà la morte. Il film è corretto, ma freddino: l'interpretazione di Valentina Cortese non sempre sicura. Jacques Sernas, L. Chiesa, Io Burkoni, il Pavese e il Mastrianni, sono gli altri interpreti.

La vita che vogliamo è un assai-scisso film tipico. Per quanto tutti i suoi sviluppi siano prevedibili e seguano la ricetta delle pellicole di codesto genere, l'attenzione non s'allenta mai; e ancora una volta trionfano ai nasi intrighi degli scommettitori, e «tifiamo» per il cavallino che di quelli infischiandosi, dovrà sicuramente vincere la corsa.

La vicenda è quella di un allenatore di fantini che ridotto in povertà dalla morte di un suo pupillo, torna in auge grazie all'incontro con un ragazzo scappato di casa per amore del cavalli, del quale egli farà un grande campione. William Holden è l'eccellente protagonista.

p.

CRONACA CITTADINA

UN CAMION ROVESCIATO IN VIA NIZZA

Strage di gazose

Urtato da un pullman l'autocarro è ribaltato bloccando il traffico per un'ora

Uno spettacolare incidente si è verificato stamane verso le 7,30 in via Nizza. Un camioncino, che trasportava bottiglie di acqua gassata e aranciata, è stato investito in pieno da un pesante autopullman della linea Saluzzo-Torino. Lo scontro è avvenuto in via Ilarione Petitti all'angolo con via Nizza. Il camioncino, targato TO 110855 e guidato dall'autista Secondo Sesia, di 57 anni, abitante in via Monterosa 50, proveniva da via Petitti e stava per attraversare via Nizza, in quel momento sopraggiungeva un pullman della SATIP targato TO 19712 e guidato da Pasquale Brunetto, di 33 anni, residente a Saluzzo in via Marconi 6. La collisione era inevitabile.

Il camioncino urtato violentemente sul fianco sinistro, veniva trascinato in avanti per qualche metro rovesciandosi. Tutte le bottiglie andavano in frantumi con grande fragore. L'autista, che era rimasto prigioniero nella cabina, veniva subito soccorso dai passanti e poichè sprigionava sangue era trasportato all'ospedale Mauriziano. Fortunatamente le lesioni riportate dal Sesia non sono risultate di prognosi riservata e il Sesia è stato dichiarato guaribile in 5 giorni. Frattanto i Vigili del Fuoco provvedevano a raddrizzare il camioncino.

Tutti i tram delle linee 18 e 21 che dovevano raggiungere Porta Nuova dovevano essere dirottati per via Madama Cristina e l'intero traffico, in quell'ora molto intenso, è rimasto interrotto per oltre 40 minuti.

ULTIMI GIORNI DI SCUOLA

Gli esami si avvicinano

Affanni dei genitori alle prese con gli ultimi dubbi sulla geografia e sull'algebra - Il telefono al servizio degli studi

L'anno scolastico è alla fine, siamo in tempo di esami. Lo si indovina negli occhi dei bimbi e dei ragazzi; ce lo dice qualcosa nell'aria, come se ci fosse una tensione particolare. Oppure è semplicemente il caldo improvviso, che fa ricordare il giugno, il luglio di tanti anni fa, quando anche noi eravamo alle prese con gli ultimi palpiti dello studio e la felicità delle vacanze si intravvedeva, come un parco di delizie, al di là del pesante cancello sulla cui targa stava scritto: «Esami».

Anche il telefono vi ha la sua parte. Il telefono dei giornale, che prima suonava solo per chiedere quanti giri d'Italia ha vinto Coppi, e quanti voti ha ottenuto, nelle passate elezioni, un partito qualsiasi. Ora le domande sono cambiate. Buona, s: — Scusate... — dice una voce infantile — ho fatto una scommessa con un amico: Sapreste dirmi in quale anno è morto Mazzini?...

E' strano come, proprio in questo periodo, vi siano tante persone che hanno scommesso sulla data di morte di Mazzini o su quella della nascita di Garibaldi. Poco dopo, altro pillo: — Scusate, sono un avvocato, un vostro lettore da tanto tempo. Sapreste dirmi qual è il fiume più lungo dell'Asia?

— E' per una scommessa, vero?

— Certo. Come lo sapete?

— Così. Lo abbiamo indovinato. E, dico: lui ha un figlio che deve «dare» gli esami?...

Si indovina che, all'altro capo del filo, l'avvocato si è fatto rosso, proprio come uno scolaro colto a sfogliare il dizionario sotto il banco. Forse conosce a memoria centinaia di articoli del Codice Penale, ma il fiume più lungo dell'Asia proprio non gli viene in mente.

Esami, scrutini, ultimi giorni di scuola. Entro la settimana prossima finiscono le elementari; con l'11 giugno verranno chiusi gli esami di ammissione alla media. Gli studenti della media hanno un cammino più lungo: le lezioni cessano il 30, ma gli esami vanno fino al 20 giugno. Le prove di Stato cadranno in piena canicola: dal 28 giugno a metà luglio.

A questa data il giro d'Italia sarà finito da un pezzo; sarà cominciato già il giro di Francia: cortura di tanti sportivi in erba, costretti a trascinare la descrizione delle imprese dei «giganti della strada» per immergersi in quella dei Crociati; ore di sonno inquieto, in cui Goffredo di Buglione appare rivestito della maglia rosa...

Che siano in tempi di esami, si vede persino dalle bollette della luce. Quante lampade da tavolo accese nelle ore piccole — quando la città è silenziosa e l'aria mesa torrida — a rischiarare un breve tratto di scrivania, un volto teso sulla concentrazione dello studio. Una finestra illuminata al quarto piano; di tra le persiane socchiuse sembra giungere una voce: — Arma virumque cano... — e la luce della finestra di fronte pare che risponda, in rima: — Canto l'arme pietose, e 'l Capitano... — Virgilio e Torquato Tasso si incontrano a mezzanotte, fra i tetti della città addormentata.

Giorni d'ansia per i figli e per i genitori; cauti ovvicinamenti agli esaminandi, per sapere «come vanno le cose, se c'è speranza...». Parole che sembrano riferirsi a un malato grave, ed invece si tratta del bimbo che deve «passare» in quinta. Data un'occhiata ai compiti: non sono molti quelli veramente affollati. Ma non se ne dolgano gli oratori. Sui vuoti, che costellano l'assemblramento si potrebbe scrivere: — Qui ci dovrebbero essere tanti padri, avidi di ascoltare le vibranti parole del candidato: Ed invece non ci sono: stanno a casa, a ripassare i programmi con il figlio.

E ancora il telefono. Ormai lo adoperano anche i bimbi dell'asilo. Sentite la vostra Papin che fa il numero, chiede se c'è Umbertino, poi mormora al microfono parole incomprensibili, ad occhi chiusi. Vi avvicinate, colti da un sospetto: sono così precoci, i bimbi d'oggi! Ma niente paura: Paola ed Umbertino stanno ripassando, attraverso il filo, gli Stati dell'America meridionale. State ad ascoltare, e, poco dopo, vi sorprendete a meditare se Montevideo sia la capitale dell'Uruguay o del Paraguay!

Sembrano giorni eterni, ma passeranno anche. Fino maggio, primi di giugno: poi — per i piccoli e per i grandi — si spalancherà il cancello che dà sul magico paese della felicità: le vacanze.

Si taglia le vene in una crisi di follia

Colta da improvviso squilibrio mentale, Florina Mavsana in Ochetto di anni 31, abitante in via Breglio 92, si è tagliata le vene dei polsi. La poveretta è stata trovata in fin di vita dai suoi familiari. Ora è ricoverata all'Astanteria Martini con prognosi riservata.

Un fallito assalto alla cassa della Posta

Audace tentativo di scassinatori in Galleria Subalpina

Un assalto furioso, tentato stanotte da abili scassinatori in pieno centro di Torino, si è concluso con un completo insuccesso dei malviventi. Oggetto dell'impresa, ardiosa, è l'ufficio postale «Succursale n. 1» della Galleria Subalpina: i ladri avevano scrupolosamente notato come in questi giorni l'ufficio provveda al pagamento di pensioni per importi di diversi milioni e pensavano che alla sera rimanessero nella cassaforte somme piuttosto ingenti.

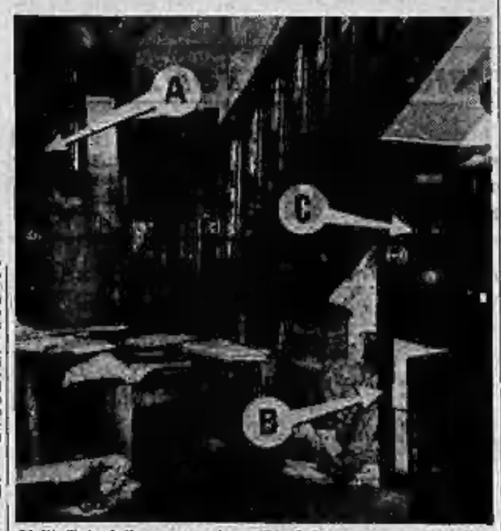
La banda non era evidentemente al corrente del regolamento delle Poste, in base al quale tutto il denaro deve essere consegnato alla «centrale» dopo la chiusura. I ladri, penetrati dopo aver aperto con chiave falsa o con grimaldello la porta verso via Carlo Alberto, assalivano la cassaforte. Malgrado i loro sforzi, per avendo asportato il tondino metallico delle combinazioni numeriche, non riuscivano ad aprire lo sportello superiore. Del resto vi avrebbero trovato un bottino di sole 30 mila lire, oltre a valori bollati per un milione, di difficile vendita. Nello sportello inferiore, che arrivano dopo aver fatto tre buchi con un trapano, non erano contenuti che moduli e cartoline postali, che non venivano toccati.

Gli assassinatori desisti si volgevano allora alle scrivanie degli impiegati, forzando numerosi cassetti; anche qui la refurtiva era scarsa: 5000 lire in un cassetto, 3000 in un altro, qualche sigaretta in un terzo.

L'ufficio veniva trovato in un indescrivibile disordine quando stamane la guardia, signorina Grella giungeva ad aprire la succursale: il sopraluogo prontamente eseguito, assieme alla polizia ed all'ispettore delle poste, permetteva però di accertare che il furto era andato a vuoto. La polizia ha compiuto rilievi sul posto ed ha iniziato le indagini per individuare gli autori dell'audace colpo.

* Ignoti penetrati nel magazzino della macelleria di corso Giulio Cesare 35, di proprietà di Antonio Rameito, asportavano due vitelli, carni e frattaglie per un valore di oltre 200 mila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Barriera di Milano.

* Un altro furto è segnalato da Alpignano dove ignoti, penetrati durante la notte attraverso una finestra aperta nell'abitazione del 54enne Bartolomeo Gaiottino, in via della Pietra 17, asportavano una radio, una macchina fotografica ed un binocolo del valore complessivo di 50 mila lire.



Nell'ufficio della succursale n. 1 i ladri sono passati dalla porta di via Carlo Alberto (A), hanno forzato la porta interiore della cassa (B), ma non sono riusciti a scassinare quella in alto (C) dove c'erano i valori. (Foto Moisio)

Condannato a 26 anni l'omicida di Celleretto

La Corte d'Appello (Pres. Pisa, giud. rel. Serazzo, P. G. Casalegno, canc. Quaglia) ha confermato la condanna a 26 anni di reclusione a carico di Giacomo Gianola, responsabile di omicidio nella persona di Domenico Oddonetto, ucciso con una mazza di ferro a scopo di rapina nel marzo 1951 in Celleretto Castelnuovo. L'imputato era difeso dall'avv. Barberi. La vedova e i figli dell'ucciso si erano costituiti parte civile col patrocinio dell'avv. Simonetti, che ha appunto chiesto la conferma della condanna.

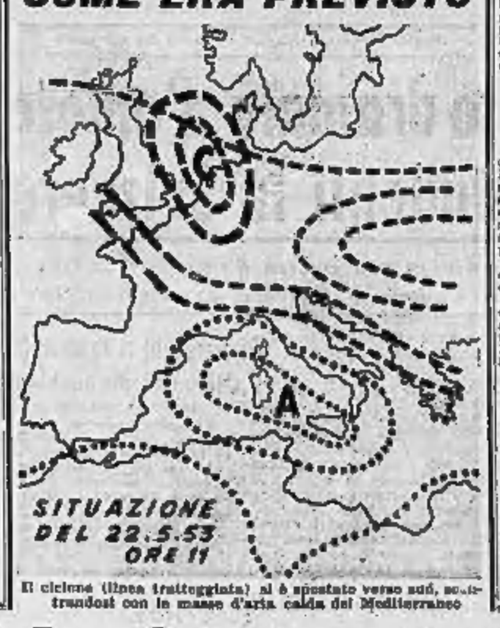
Muratore ferito da una coltellata

Agenti del Commissariato Vanchiglia hanno arrestato l'operaio Bernardo Motta fu Giovanni di anni 45, responsabile di lesioni al muratore Francesco Pisciaro di 38 anni. Il fatto avvenne l'altra sera in una osteria di via Belardi 36. I due avevano bevuto un po' troppo, litigavano per futili motivi. Dopo pochi minuti l'incidente sembrava risolto; ma, quando il Pisciaro si arrivava per uscire, il Motta lo rincorreva e gli vibrava una coltellata alla schiena. Il muratore cadeva svenuto al suolo e, trasportato alle Molinette, veniva ricoverato con 5 giorni di guarigione.

Vagone in fiamme alla stazione di Avigliana

Un vagone ferroviario carico di legname si è incendiato stamattina nella stazione di Avigliana. Le fiamme, divampate verso le 5 per cause non ancora accertate, hanno distrutto il legname e il vagone. I vigili del fuoco della nostra città si portavano sul posto e riuscivano ad isolare il carro dal resto del convoglio. E' stata sporta una inchiesta.

COME ERA PREVISTO



Il ciclone (linea tratteggiata) si è spostato verso sud, scontrandosi con le masse d'aria calda del Mediterraneo

Il caldo fermato dai primi temporali

Anche ieri la temperatura a Torino è salita oltre i trenta gradi: esattamente 31,4. Eppure gli esperti del tempo hanno insistito nel prevedere un cambiamento a breve scadenza ed hanno avuto ragione. Già nelle prime ore del pomeriggio il cielo, da molti giorni implacabilmente sereno, è venuto ingombrandosi di nubi. La nuvolosità è aumentata durante la notte e stamane una spessa coltre gravava su tutta la città. Non solo: ma in alcune località dell'arco alpino e appenninico si sono avute ieri le prime manifestazioni temporalesche.

E' avvenuto quindi quello che i meteorologi avevano previsto alcuni giorni fa: l'aria fresca e umida, proveniente dall'Europa nord-occidentale, ha fatto irruzione, attraverso le vallate alpine, nella pianura padana e, incontrandosi ad altre correnti fredde in arrivo dal Mediterraneo centrale, ha provocato un generale annuvolamento.

Per quanto riguarda la temperatura non si può ancora affermare con certezza se essa subirà una diminuzione notevole. E' vero che stamane l'aria era un poco più fresca (18 gradi alle 9 e 25,6 a mezzogiorno), ma nelle prossime ventiquattro ore il termometro non dovrebbe più scendere a meno che non piova. Soltanto una serie di temporali potrà segnare la fine del caldo che, da sette giorni, infierisce su tutta l'Italia settentrionale con una violenza inaolita per il mese di maggio. Torino è stata una delle città, finora maggiormente risentito della presente canicola: dal 22 gradi registrati il giorno 16, si è saliti il giorno seguente a 26,4, e il 17 a 30 gradi. E da allora il termometro non è più sceso e ieri ha segnato la temperatura più alta: 31,4.

TEMPERATURA: Massima 31,4; minima 16,8; media 23,5 alle ore 8 di stamane 18; pressione 738,8; umidità 90%. PREVISIONI: Cielo variamente nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione.

TEATRO CARIGNANO. — Teatro dei Gobbi con Alberto Bonucci, Franca Valeri, Vittorio Caprioli. Questa sera, domani sera e domenica alle ore 21,30, ultime recite con «Il primo carnet di notes». Biglietti presso il salone da «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 55-113.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

az - bo - boc - ci - cuc - eh - fi - fo - lio - lo - ne - ti - za.

Formare 4 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Lo fu Platone; 2. Nome d'uomo; 3. Piccoli becchi; 4. Compliniene.

Soluzione del giuoco precedente

«Per le donne i segreti: o non vale la pena di conservarli, o sono troppo importanti perchè sian taciuti».

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
2° Festival dell'Operetta
Stasera ore 21,30
Domani e Domenica
SOGNO D'UN VALZER

CHALET VALENTINO
Stasera ore 21 inaugurazione
ZUCCHERI ZUCCHERI
Cantano: FINA AURORA
SERGIO ACCARDO

EDEN GIARDINO DANZE
Continuano i trattenimenti nel più bel giardino con l'Orch. di
ENZO CERAGIOLI
Cant.: Vera Valli, Aldo Bini
Questa sera
Attrazioni internazionali

SFERISTERIO E D A
Via Nazione 34
PELOTA
Riapertura ore 21
Funziona il totalizzatore
Ingresso libero

LA MOSTRA DELLE TAVOLE IMBANDITE

Inaugurazione a Palazzo Reale

Composizioni antiche e moderne, austere e stravaganti - La "mensa di tutti i giorni"

Oggi si riapre il Palazzo Reale. Alle 17,30 avverrà, alla presenza delle autorità, l'inaugurazione della II Mostra delle Tavole imbandite. Promotore di questa curiosa manifestazione, che già l'anno scorso, al suo nascere, ha riscosso tanti consensi, è il Rotaplimis Club. Costituito da un gruppo di signore torinesi che, al vecchio adagio «meglio una tavola buona che una moglie ricca», aggiungono: «buona si, ma anche bella».

E così belle e originali se ne sono in questi salone degli Svizzeri, sotto lo sguardo dei Re di Sardegna. Le abbiamo intraviste ieri sera. Ben quasi notte, ancora fervevano i preparativi, mancavano gli ultimi tocchi a qualche fiore: si poteva camminare facilmente su tracciati e carte veline da cui erano usciti, poco prima, i pratiari servili, i vasi, i piatti.

Tavole gotiche e moderne, austere e sfarzose si aprono come coralli tra le muscole e l'imponenza pauciuta delle vecchie suppiere. Ogni tavola ha un nome ed ecco un tempo, 1700: ecco «Incognito», «Intimità»: un microscopico tavolino «fin de siècle», trenta centimetri in tutto, due tazzine e un'allusione; «Tè al lecal. Castello di Barre»; scrusio Vermeil (valutare parecchi milioni).

L'800 si presenta patetico e decadente: «Franco all'ambasciata» fra piatti di Bruges e piatti di Jacques Perit (gli intenditori sanno cosa valga questo nome); e «Caffè dei nonni». Il vecchio accio non poteva dimenticare il Risorgimento: ecco «Incontro a Teano» con effigi di Vittorio Emanuele II e Garibaldi.

Le tavole sono numerose: molte piacevoli e graziose (ci sono valori assicurati per cinquanta milioni), espressione del gusto e dell'eleganza della nostra città. Ma non tutte vanno d'accordo fra loro. Alcune anzi si guardano male: per esempio il «Franco al convento» (una magnifica tavola dei Benedettini, con il pane nero e il mezzale) finge di non vedere le sue non troppo sobrie vicine.

E ci sono altre stravaganze: le tovaglie i visitatori, ma i signori pratici non si spaventino. Fra le stranezze, più ori e i argenti, c'è qualcosa anche per loro e, in fondo, per tutti noi: «La tavola di tutti i giorni», con una umile tovaglia di lino rosellino del colore-che-nascende-le-macchie, con piatti e bicchierini normali (e non monumenti nazionali). Tutto come a casa nostra più un qualcosa, che forse non conosciamo, ma che è possibile im-

parare: il tocco d'una mano sapiente. «Basta tanto poco qualche volta — dicono le signore — anche solo una margherita».

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9 ang. via Milano. Per tutto il mese di maggio questi prezzi: camere letto 78.000, chippendali noce 185.000, sale pranzo 90.000-135.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 48.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 32.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

CINEMA
REPOSI
DOMANI
La R.K.O. Radio Film presenterà
LA BELVA dell'AUTOSTRADA
con
EDMOND O'BRIEN
FRANK LOVEJOY
WILLIAM TALMAN
Questo film trae lo spunto da un fatto realmente accaduto
Al METRO-CRISTALLO proseguono con grande successo le repliche di
Lulù
con
Valentina Cortese

Mal di mare
Mal d'auto...
XAMAMINA
NAUSEE GRAVIDICHE
RAFFREDDORE DA FIENO
ZAMBELETTI

Turismo Sport Villeggiature

ALA di STURA — m. 1100 - Un'ora da Torino con pullman - Ristorante Tennis - Orchestra - Tel. n. 2 Grand Hôtel - Dir. Paiette

ALA di STURA — m. 1100. Passeggiate incantevoli. Pineto. Località serrata tassa soggiorno. Festeggiamenti. Informazioni: PRO ALA DI STURA dell'E.P.T.

ALA di STURA — Ideale soggiorno. Camere, alberghi. Intensificato servizio automobilistico 31 maggio: Gara tiro piattello. Informa.: PRO ALA DI STURA dell'E.P.T.

CAMPIONE — Casinò Municipale - Dancing - Attrazioni. Gite auto private L. 2900, autopull. 2200 con ingr. Casinò. Informazioni: Italcord' Viaggi, via Roma 366, tel. 46-513. Torino

GRESSONEY la TRINITE' — (Aosta) m. 1630 Hôtel Busca Thedy, t. 36 Hôtel Miravalle, tel. 22

PARIGI — con escursioni a Versailles e Fontainebleau Viaggio: partenza 1/8 mattino, ritorno 7/8 mattino. Informazioni, prenotazioni: Italcord Viaggi Via Roma, 366 - Telefono 46-513 - Torino

SPORTINIA — m. 2173. Montagna incantata. Villeggiatura d'ogni stagione. Gite floreali alla domenica. Autopull. (compr. salita e ritorno) L. 1200 TORINO, v. XX Settembre 61, tel. 47-061

Seggiovia di CHIOMONTE
Piani del FRAIS
La SEGGIOVIA dei FIORI!
FUNZIONA TUTTI I GIORNI ED IN TUTTE LE STAGIONI

RABARBARO ZUCCA
APERITIVO

Tomorin
Dopo aver dato al mondo il DDT e il DIAZINONE i tecnici della Geigy s.a. hanno creato il Tomorin topicida scientifico di assoluta efficacia che abolisce l'esca e rivoluziona completamente i vecchi sistemi di lotta contro i topi. Chiedetelo nei migliori negozi del genere. Per confezioni industriali rivolgersi a
GEIGY S. A. Via Martiri Oscuri 24 - MILANO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DOGLIANI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

HOLLYWOOD
PRINCIPE
LA PERLA
oggi
IL RIBELLE
— dalla —
MASCHERA NERA
in Cinecolor
con
Philip FRIEND
Wanda HENDRIX
Charles COBURN

Palazzo Saluzzo - Piazza Carlina
Cine GIANDUIA Teatro
OGGI
NILLA PIZZI
GINO LATILLA
EVA NOVA
CANTANO:
Dammi il numero del cielo
Un disco dall'Italia
La Mugliera
Amore e core
Borgo Antico
Chiquita
El Marinarito
Cigolette
ed altre belle canzoni
in
PENTIMENTO
con NYTA DOVER - PAUL MULLER - Il piccolo GIANCARLO NICOTRA - DORIS DURANTE e con la partecipazione di NUNZIO FILOGAMO - CARLO SAVINA e la sua orchestra

OGGI - VITTORIA - OGGI

Posta di Milano

Manifesti

Cioè, manifesti elettorali. Anche Milano, centro e periferia, ne è coperta. E ogni giorno che passa, anzi ogni mattina, il volto della città appare nuovo: il che diverte gente come noi che, pur covando in seno particolari passioni politiche, guardano le vie tappezzate ai lati di tanti colori come un curioso spettacolo. Divertono anche gli *slogans* dei diversi partiti, e certi involontari accostamenti di nomi e di scritte. Mio Dio, il fantasia molta non ce n'è, il che può dimostrare che la passione politica, in quanto a fantasia, cammina col passo del cavaliere. Nemmeno le immagini, dico quelle grafiche sono state lo sforzo maggiore lo ha fatto ancora un partito il cui manifesto mostra Nenni e Togliatti investiti da una raffica di vento e di schede volanti come foglie d'autunno. Però è stato osservato che l'ombrello rovesciato dal vento presenta un errore di prospettiva. Sarà anche un errore di prospettiva politica?

Ma dicevo dei nomi e delle scritte. Ho visto ridere un tale che cercava di spremere un po' d'umorismo davanti a un manifesto ove figuravano i nomi di Vigorelli e Tremelloni. «Vigorelli fa coraggio a Tremelloni», interpretava costui, e ridendo cercava di far ridere gli altri. Ma il suo rimaneva un riso solitario, incomunicativo. Di un altro manifesto spiccava un grosso rifiuto: diceva «difesa dei *lavori* della democrazia», e bisognava intendere *valori*. Altrettanto riuscita una scritta: *spia dell'America*, appiccicata evidentemente ad un attacchino distratto sotto il nome di Pietro Secchia. S'indirizzava invece a *El Campesino*. Un partito ha proposto che sui manifesti del partito A non vengano dopo poche ore attaccati manifesti del partito B, e viceversa. Proposta ragionevole; ma come si fa, se lo spazio manca? Sui muri del palazzo di una banca, in Piazza Scala, i diversi manifesti fanno già strato. Un partito ha avuto un'idea: ha appeso manifestini di celluloide ai fili che sorreggono i fili del tram; ma, se tira vento, girano come bandierine — il che può anche essere simbolico. Un altro, per il discorso d'un ministro, ha contrapposto Garibaldi Cattaneo Mazzini a Marx Lenin Stalin; ma poi il ministro, nel suo discorso, si è valso solo di sfuggita di questa storica contrapposizione. Un terzo partito, facendo sapere che ha pochi soldi da spendere, si dichiara «il partito dei poveri» ma dai manifesti che presenta non si direbbe poi tanto.

Spesso i manifesti sono a due e tre colori, e c'è chi dice che un grosso partito ne stia preparando uno stock di fluorescenti. Se si pensa che un manifesto di normale formato a due colori costa in media, tra stampa e affissione, sulle 90 lire e il partito più povero non ne fa meno di 15-20 mila ogni volta (dico per Milano) e i grossi partiti arrivano a centomila alla volta, di quattrini se ne devon spendere parecchi: e fate i conti voi. Si potrebbe fare anche una statistica sulla conseguenza economica di ogni partito attraverso i manifesti; in una via centrale ho contato 32 manifesti d'un solo partito ricco contro 4 di uno povero.

Li guarda la gente questi manifesti? Direi piuttosto che li sbircia, passando. Si vede che gli dicono poco. Anche perchè francamente non brillano per trovate e invenzioni, sia pure polemiche. Ci vuole una certa libertà e direi giovialità di spirito, quasi un distacco dal calore della mischia: il che non è proprio della politica, almeno adesso. La indignazione non fa più verso — come ai tempi di Giovenale. E perciò in suo luogo si fa avanti la violenza polemica e l'insulto; il che è sicuro effetto. A esempio, perchè identificare un partito in un porco, e un altro in un troglodita?

Ahimè, quando potremo assistere a battaglie elettorali condotte a colpi di motti di spirito?

Un premio "soroptimist"

Col Premio Bagutta — che quest'anno c'è «triplicato» perchè ha aggiunto al «pronopremio» e al «premio-opera prima» anche un premio per i «venticinque anni di Bagutta» che si darà ogni quarto di secolo — è cominciata la sfilata annuale dei premi letterari. A Milano se ne sta per assegnare uno totalmente femminile: composto cioè d'una giuria di lettrici che premiano una scrittrice. E' un premio che assegna il club milanese detto «Soroptimist International Association», composto soltanto da signore che lavorano, e che esercitano una professione. Ne è presidente la signora Carmen Scalvini, e segretaria la dottoressa Luciana Nocera, di professione notaio. L'anno scorso fu dato a una pittrice-scrittrice, Leonetta Cecchi-Pierraccini, moglie di Emilio Cecchi. Naturalmente la femminile giuria non ha creduto di poter fare a meno dell'aiuto letterario di alcuni scrittori; li accetta, però, solo come consulenti. A decidere saranno loro, le donne. Fu osservato che a Milano la donna è ancora la gran conte: dirige industrie, aziende artigianali, uffici, scuole, circoli ecc. Difficile fare un elenco di istituzioni pratiche, benefiche e culturali, dove la donna milanese comanda, dopo il comando della casa. Indichiamo il tema al quindicinale «Milano Cultura» che si propone, tra l'altro, di fornire un repertorio dell'intera vita culturale milanese.

La cronaca milanese ha, in queste ultime settimane, occupato in modo particolare la donna. E lo ha fatto con tre numeri: quello del ritratto femminile da Hayez a Modigliani nella rinnovata Permanente — e di cui abbiamo parlato già in questa «posta» — il mostra del ritratto femminile delle benefattrici dell'Ospedale maggiore, dal '600 in poi (una lunga sfilata di dame benefiche, chiuse nelle loro cornici barocche e neoclassiche, vecchie e giovani, belle e brutte), e una mostra del ritratto femminile dell'ultimo cinquantennio al Circolo della Stampa. Queste tre contemporanee rievocazioni di immagini femminili si saranno verificate per una coincidenza involontaria, del tutto casuale; lasciano tuttavia pensare che a Milano la donna non comanda solo da oggi. Del resto, non ne è mai stata forse immortalata più d'una, e meglio che con un ritratto? Basti pensare alla donna Prassede manzoniana e alla Marchesa Travasa del Porta. *Absit injuria verbis*, ma abbiamo ricordato queste due: le milanesi d'oggi non somigliano punto nè a donna Prassede nè alla marchesa Travasa. Se alcune di esse oggi organizzano un premio, lo fanno con animo cordiale, senza snobismo e senza ubbie intellettualistiche: proprio con quella schietta e sciolta e amabile cordialità che videro nella donna milanese Foscolo e Henri Beyle. I quali ne innamorarono perfino; e con che trasporto, signori miei! Aspettiamo dunque l'ottimistico premio delle «soroptimiste» milanesi.

Adriana

E già che... — come diceva Don Lisander — siamo «intrigna coi donn» — diamo notizia d'una mostra che la pittrice Adriana Pincherle ha aperto in questi giorni alla «Monta Napoleone 6 A». Adriana è sorella di Alberto Moravia, dipinge da molti anni, e ha detto bene Giorgio Zampa scrivendo che «lo sguardo di Adriana, nel passare dalla tela ancora bianca o appena tratteggiata al modello da ritrarre, mi fa pensare al volo alto e agitato, in un cielo di nuvole, d'una rondine».

Non è un madrigale; la pittura di Adriana, anche e insieme drammatica, impegnata e libera, somiglia davvero a un volo di rondine.

G. Titta Rosa

In un locale pubblico parigino è stato organizzato un corso di puericoltura per futuri papà. Ecco alcuni candidati che danno allegramente prova della loro bravura. Ma per precauzione i piccoli che essi fasciano sono di celluloide...

Tyrone Power e Linda Christian a Monte Mario, ove trascorrono una vacanza. Com'è noto, Linda attende un bimbo

Gli Astri: Venere trigono Plutone. Luna in Bilancia trigono Mercurio, Sole e Giove. Protetti e favoriti gli amori al mattino, ostacolati in serata. Molta fortuna al gioco e negli affari. Viaggi felici. Tipi: **Acquario, Gemelli e Bilancia.**

Acquario: Le giornata è molto propizia per trattare le questioni economiche e chiedere piaceri. Preparate il programma per le ferie.

Gemelli: Le sagurali congiunzioni planetarie contribuiscono al vostro successo in tutti i settori. Non lasciatevi sfuggire le possibilità di piacevoli distrazioni.

Bilancia: Non rimanete inattivi perchè il momento è straordinariamente adatto per cercare aiuti, effettuare cambiamenti e intraprendere iniziative di certo esito.

Previsioni per i nati in Ariete: intervenite nelle dispute soltanto per mettere pace fra i contendenti. Vi raccomanda calma e prudenza. Toro: non trascurate la salute. Ottime occasioni di successi negli affari. Cancro: dimostrate maggiore zelo e volontà nel disbrigo delle vostre occupazioni. Qualche divergenza con gli amici. Tensione nei rapporti sociali. Leone: la vostra inquietudine è ingiustificata. Trascorrete il pomeriggio in famiglia o in compagnia di gente simpatica. Vergine: mettete un po' di ordine nel vostro bilancio personale e interessatevi del denaro dato in prestito. Scorpione: tutto si svolge sotto i migliori auspici. Non avete che da chiedere per vedere esaudito ogni vostro desiderio. Sagittario: le prospere influenze agevolano, in tutti i modi, il raggiungimento della meta prefissa. Capricorno: assolvete i vostri obblighi professionali che richiedono particolare cura. Pesci: i conti rimasti in sospeso saranno liquidati al più presto, forse ogni stesso. Accertata la prospettiva di guadagno, fra breve vi abbraccerete al chiaro della camera matrimoniale.

Un altro punto grave del concetto di felicità introdotto nella politica è quello dei mezzi che sono necessari per rendere il maggior numero felice.

Pare che questa considerazioni ovvie non turbassero troppo la mente dei legislatori americani, perchè introdussero il principio non soltanto nel preambolo della Costituzione federale, ma anche in almeno due terzi delle «costituzioni» degli stati locali che furono votate o riformate. Si può dire che l'aspirazione alla felicità, senza altra concreta definizione, sia stato sempre popolare in America.

Il sogno di Orazio

Chi ve la introdusse ufficialmente è Jefferson, come è noto, ma come pochi sanno chi per il primo ne preparò la formula, che poi Jefferson adottò, fu un certo Giorgio Mason, di Gunston Hall presso Alessandria in Georgia, nata nel sud (anche Jefferson era del sud). Quello che sappiamo di questo egregio gentiluomo non è molto, ma basta per dirci che era stato educato come Jefferson dalla filosofia di Locke, dagli intellettuali francesi del secolo XVIII, ed infine dalla filosofia politica classica dei Romani. Che cosa intendevano poi realisticamente per «felicità» il Mason, ed anche Jefferson? E' chiaro dalle loro lettere che Pidcale della felicità consisteva nella «ritirata» di un signore che ha un modesto ma sufficiente patrimonio per essere indipendente, e che quindi può fare a meno del favore dei grandi. Dove parlano di felicità, si vede che questo ideale si fonda sopra moderazione, rassegnazione, indipendenza degli uomini. Era il sogno di Orazio della casetta rustica e di cibo sufficiente e di godimento di pochi amici. Quasi sempre si traspare una certa diffidenza delle delusioni e dei colori della vita politica, sebbene qualche volta se ne possa fare a meno.

Non vi si può nascondere che essi considerarono la loro costituzione come una regola di vita comune di un gruppo di piccoli e medi proprietari agricoli. A nessuno passò neanche per la mente se gli schiavi negri, di cui si servivano per produrre il cotone, avrebbero avuto il diritto di cercare e di godere della felicità. Essi non erano uomini, poco tutto.

Nessuno di loro nemmeno pensò che ben presto questo principio sarebbe servito a sostenere le tesi pratiche più diverse. In mano a giudici-legislatori ed avvocati e litiganti lo si vede affermato nel 1810 come in base del suicidio statale della religione congregazionale del Massachussetts. La Corte suprema di quello Stato ricordò infatti così: siccome lo Stato ha per oggetto la felicità dei suoi cittadini, e questa non si può ottenere che mediante la conoscenza e la pratica dei doveri morali... e non si può negare che la miglior garanzia di questo insegnamento sia nella chiesa protestante... ecc., il suicidio a quella volta chiesa è giustificato!

Diritto dell'uomo

Ma più tardi, nel 1855, nell'Indiana, la Corte suprema locale dichiarava che essendo la felicità dei cittadini lo scopo dello Stato, i cittadini avevano anche il diritto di scegliere quei capi, o bevande che danno loro la felicità... Ossia contraddiceva una legge locale che proibiva, in quel tempo, la vendita di alcolici. Più tardi il principio della felicità personale non potrà impedire che per una decina d'anni i liquidi alcolici fossero proibiti in tutti gli Stati Uniti. Il giudice Perkins andò molto quanti: disse che se si dovesse proibire tutto quello di cui abuso può far male ci costringeremo tutti a fumare o fare della società un convento... Ed ha ancora maggiori, valutati a molte decine di milioni di dollari, ma meno vittime: sette morti, per ora. Proseguendo poi nella sua strada, la bufera si abbattè su Springbank, a 54 chilometri a sud-est di Sarnia, allorchè la cittadina di London senza toccarla a danneggiò gravemente una base della Royal Air Force canadese a Centralian.

Toronto, che si trovava sul percorso del tornado, è sfuggita miracolosamente al disastro che avrebbe potuto provocare in questa metropoli danni colossali. La bufera è passata infatti a soli pochi chilometri di distanza dalla città.

Questa mattina Port Huron e a Sarnia grossi bulldozers spostano le macerie per fare strada alle ambulanze, e cercano di riaprire il traffico con le regioni circostanti. I feriti devono essere trasportati a braccia negli ospedali, dove sono stati inviati d'urgenza medici, infermiere e soccorsi dalle città sfuggite al disastro.

A Sarnia una grande autorimessa è stata strappata dalle sue fondamenta e spostata a 90 metri. A Springbank un uomo, una donna ed un bambino che si trovavano per strada sono stati portati in alto dalla tromba d'aria, e uccisi nella caduta. Chicchi di grandine di 15 mm. di diametro hanno accompagnato la bufera lungo il suo percorso, causando danni enormi ai raccolti.

Un portavoce governativo ha dichiarato questa mattina che il «tornado» è stato uno dei più gravi disastri che abbiano mai colpito la regione di Toronto. Il fatto che così poche vittime siano state uccise è considerato un vero e proprio miracolo, tanto più che secondo di persone sono rimaste più o meno gravemente ferite dalla caduta delle macerie o dai frantumi di vetro.

E' stato inoltre un caso fortunato che il grande Hôtel Vendome di Sarnia fosse praticamente vuoto quando i due ultimi piani sono stati completamente distrutti dalla tromba d'aria. Anche l'edificio della Imperial Bank of Canada di questa città non esiste più, e ne rimane solo in piedi la facciata.

Questa mattina gli abitanti di una gran parte di Sarnia sono stati portati verso le città vicine dalle autorità per evitare di essere colpiti dalla caduta di nuovi edifici danneggiati dal «tornado».

Seymour Smith
(dalla «Reuter-Radiocor»)

DIVERTENTE SEDUTA AI COMUNI

Due deputate laburiste si attaccano per la "boxe"

La enorme Braddock si scatena contro la magra collega che aveva denigrato "il migliore degli sport"

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

«Era da un po' di tempo che fra le due laburiste non si aveva alcun dissenso, alcun contrasto — si commentava questa mattina, nei soliti *clubs* di Londra, nelle redazioni dei giornali, negli uffici e nelle fabbriche — ci voleva veramente un bello scontro, una vivace polle, come quella di ieri ai Comuni se ne sentiva la mancanza». Uno scontro, una lotta... Di che mai si trattava? Un dissenso su problemi di politica estera? Un ancestrale duello Bevan-Attlee? Nulla di tutto questo: una baruffa puramente sportiva e in cui i ruoli di combattenti erano sostenuti da due deputate-

Costume da passeggio con colletto alla elisabettiano

laburiste, la magra, acida, aggressiva Edith Summerskill da una parte e la mastodontica, roboante, vivacissima Bessie Braddock dall'altra.

Lo scontro — esclusivamente verbale, precisiamo — avveniva nell'aula dei Comuni ieri sera tardi e di conseguenza completo che questa mattina. Il brevissimo ma gustoso episodio ottenevo immediatamente la massima pubblicità giornalistica ed era fonte di generale buonumore.

Ieri sera dunque, ai Comuni, si alzava, al termine della seduta, un deputato conservatore, il quale chiedeva al Ministro del Tesoro di assicurare al più presto delle pesante «imposta sui divertimenti» gl'incontri di pugilato fra i professionisti. Il deputato sosteneva che questi incontri non sono soltanto un fatto commerciale, ma un fatto sportivo, e che senza di essi l'«arte del pugno» cesserebbe di esistere in Inghilterra.

La proposta veniva appoggiata con calore da deputati dei due partiti, fino a quando chiedeva la parola la famosa Edith Summerskill, un'abilissima e competente deputatessa laburista. «Non è vero — ella affermava — che gl'incontri fra professionisti sono manifestazioni sportive. Si tratta unicamente di iniziative commerciali. Chi finanzia questi incontri ha il solo scopo di fare dei soldi, e chi vi partecipa cerca soltanto di eliminare il suo avversario nel più breve tempo possibile al fine di ricevere un premio in denaro. Paragonare questo genere di attività al rugby è assurdo ed errato.

Edith Summerskill si scatenava quindi contro i sostenitori del pugilato con questa torva descrizione: «Il lato commerciale della boxe viene diretto e controllato da una specie di malavita cui certo i signori deputati avrebbero vergogna ad associarsi. (Risate generali). I resoconti che i giornali pubblicano dei combattimenti — e le fotografie che accompagnano le cronache — descrivono nei minimi dettagli quanto sangue è stato versato e quali colpi siano stati inferti al cervello e al cuore, selleticando così il sadismo degli uomini e ogni altra bassa e brutale passione che essi nutrono». (Risate clamorose). Gli urli primitivi che la folla lancia durante questi incontri — e i quali che vengono ora emessi in questa Camera dai miei colleghi sono assai simili — confermano che si tratta di moti atti di bestialità che nulla hanno a che fare con lo sport».

Chi avrebbe mai replicato a una filippica così aggressiva e tagliente? Chi poteva sfidare l'ira e la sferzante oratoria della Summerskill? I deputati erano intenti a porsi questi interrogativi quando, nel grande silenzio, si levava la massiccia Bessie Braddock, un'altra deputatessa laburista.

Per immaginare l'effetto suscitato da questa apparizione, bisogna tenere presente che la Braddock è l'equivalente di quello donne che in Italia vengono salutate con l'esclamazione «Ecco la Tebaldina»: grossissima, alta, massiccia, ella (che rappresenta uno dei quartieri più popolari di Liverpool), gode di un'estrema popolarità per la sua franchezza e il suo personale rombante buonumore.

La Braddock, simile a un immenso Budda, si levava quindi nell'aula ed esclamava: «Che ci dice mai contro il pugilato? La deputatessa Summerskill non capisce un'acca di questo problema, e deve lasciar parlare me, che sono vice-presidente onorario della "Associazione pugilatori professionisti d'Inghilterra" e alla vigilia forse di essere designata presidente assoluto». (Questo annuncio veniva accolto con tali grida di entusiasmo che neppure lo stesso speaker aveva il coraggio di imporre il silenzio). «Circa l'attacco per conto — continuava la Braddock — dei 3500 pugilatori professionisti inglesi è iscritto alla Associazione».

«Nessuno è stato mai trascinato sul quadrato: uno mai no è stato trascinato fuori». (Alte risate). Tutti accettano il pugilato come uno sport e ogni pugilatore ha scelto la sua strada volontariamente: nessuno lo ha forzato. Per quanto riguarda gli urli brutali sul ha accennato la mia collega, voglio dire una cosa: fra i suoni che si possono udire ad un concerto sinfonico e quelli che si odono ad un incontro di pugilato, preferisco i secondi, e non ho vergogna a dirlo. Per concludere, sostengo che se in ogni scuola si insegnasse ai bambini un po' di autodifesa, non si avrebbe in Inghilterra tutta quella delinquenza minorile di cui invece siamo afflitti».

Il discorso della Braddock chiudeva il breve dibattito. Risultato? Il Ministro del Tesoro ha promesso di studiare la possibilità di alleggerire l'onere fiscale su questi incontri che secondo la magra Summerskill sono loschi e brutali, e che secondo la grassa Braddock sono leali e sportivi.

Mario Ciriello

In America: il diritto alla ricerca della felicità

Chi la vede nella pace dell'esistenza e chi la vuole tra le tempeste della vita - L'ultima parola d'ordine è: adattatevi all'ambiente; se sarete come gli altri, sarete felici

Nostro servizio particolare

New York, maggio.

Di tutti i passi del mondo, credo che soltanto gli Stati Uniti abbiano inscritto nel preambolo della Costituzione che i cittadini hanno «diritto» alla ricerca e al godimento della felicità.

Coloro che scrivono le «costituzioni» ed i «codici» dovrebbero sempre stare attenti a formulare principii che non diano luogo a troppe controversie ed interpretazioni. Dico a «troppe», perchè lo spirito religioso, cavilloatore, personalistico e fantastico degli uomini non lo può mai impedire tutto.

Basta pensare alle interpretazioni del Vangelo, per ricordare uno dei testi più martoriati dagli uomini, che furono innumerevoli, varietà e contraddittorie, fiorendo quel principio così curioso del diritto alla felicità, i legislatori americani non prevedevano certamente le conseguenze che ne ne trassero, e nello stesso tempo espressero quello che doveva diventare sempre di più una caratteristica della nazione. E non passarono molti decenni perchè anche in America qualcuno lo definisse «una brillante generalità».

Il principio del diritto alla felicità offre così facili obiezioni. Che cos'è la felicità? prima di tutto. Ognuno ne ha un concetto differente. Chi la vede nella pace dell'esistenza e chi la vuole fra le tempeste della vita. Per Giovannino è abbracciare la sua Giovannina al chiaro di luna, con l'attesa fra breve di abbracciarla al chiaro della camera matrimoniale.

Un altro punto grave del concetto di felicità introdotto nella politica è quello dei mezzi che sono necessari per rendere il maggior numero felice.

Pare che questa considerazioni ovvie non turbassero troppo la mente dei legislatori americani, perchè introdussero il principio non soltanto nel preambolo della Costituzione federale, ma anche in almeno due terzi delle «costituzioni» degli stati locali che furono votate o riformate. Si può dire che l'aspirazione alla felicità, senza altra concreta definizione, sia stato sempre popolare in America.

Il sogno di Orazio

Chi ve la introdusse ufficialmente è Jefferson, come è noto, ma come pochi sanno chi per il primo ne preparò la formula, che poi Jefferson adottò, fu un certo Giorgio Mason, di Gunston Hall presso Alessandria in Georgia, nata nel sud (anche Jefferson era del sud). Quello che sappiamo di questo egregio gentiluomo non è molto, ma basta per dirci che era stato educato come Jefferson dalla filosofia di Locke, dagli intellettuali francesi del secolo XVIII, ed infine dalla filosofia politica classica dei Romani. Che cosa intendevano poi realisticamente per «felicità» il Mason, ed anche Jefferson? E' chiaro dalle loro lettere che Pidcale della felicità consisteva nella «ritirata» di un signore che ha un modesto ma sufficiente patrimonio per essere indipendente, e che quindi può fare a meno del favore dei grandi. Dove parlano di felicità, si vede che questo ideale si fonda sopra moderazione, rassegnazione, indipendenza degli uomini. Era il sogno di Orazio della casetta rustica e di cibo sufficiente e di godimento di pochi amici. Quasi sempre si traspare una certa diffidenza delle delusioni e dei colori della vita politica, sebbene qualche volta se ne possa fare a meno.

Non vi si può nascondere che essi considerarono la loro costituzione come una regola di vita comune di un gruppo di piccoli e medi proprietari agricoli. A nessuno passò neanche per la mente se gli schiavi negri, di cui si servivano per produrre il cotone, avrebbero avuto il diritto di cercare e di godere della felicità. Essi non erano uomini, poco tutto.

Nessuno di loro nemmeno pensò che ben presto questo principio sarebbe servito a sostenere le tesi pratiche più diverse. In mano a giudici-legislatori ed avvocati e litiganti lo si vede affermato nel 1810 come in base del suicidio statale della religione congregazionale del Massachussetts. La Corte suprema di quello Stato ricordò infatti così: siccome lo Stato ha per oggetto la felicità dei suoi cittadini, e questa non si può ottenere che mediante la conoscenza e la pratica dei doveri morali... e non si può negare che la miglior garanzia di questo insegnamento sia nella chiesa protestante... ecc., il suicidio a quella volta chiesa è giustificato!

Diritto dell'uomo

Ma più tardi, nel 1855, nell'Indiana, la Corte suprema locale dichiarava che essendo la felicità dei cittadini lo scopo dello Stato, i cittadini avevano anche il diritto di scegliere quei capi, o bevande che danno loro la felicità... Ossia contraddiceva una legge locale che proibiva, in quel tempo, la vendita di alcolici. Più tardi il principio della felicità personale non potrà impedire che per una decina d'anni i liquidi alcolici fossero proibiti in tutti gli Stati Uniti. Il giudice Perkins andò molto quanti: disse che se si dovesse proibire tutto quello di cui abuso può far male ci costringeremo tutti a fumare o fare della società un convento... Ed ha ancora maggiori, valutati a molte decine di milioni di dollari, ma meno vittime: sette morti, per ora. Proseguendo poi nella sua strada, la bufera si abbattè su Springbank, a 54 chilometri a sud-est di Sarnia, allorchè la cittadina di London senza toccarla a danneggiò gravemente una base della Royal Air Force canadese a Centralian.

Toronto, che si trovava sul percorso del tornado, è sfuggita miracolosamente al disastro che avrebbe potuto provocare in questa metropoli danni colossali. La bufera è passata infatti a soli pochi chilometri di distanza dalla città.

Questa mattina Port Huron e a Sarnia grossi bulldozers spostano le macerie per fare strada alle ambulanze, e cercano di riaprire il traffico con le regioni circostanti. I feriti devono essere trasportati a braccia negli ospedali, dove sono stati inviati d'urgenza medici, infermiere e soccorsi dalle città sfuggite al disastro.

A Sarnia una grande autorimessa è stata strappata dalle sue fondamenta e spostata a 90 metri. A Springbank un uomo, una donna ed un bambino che si trovavano per strada sono stati portati in alto dalla tromba d'aria, e uccisi nella caduta. Chicchi di grandine di 15 mm. di diametro hanno accompagnato la bufera lungo il suo percorso, causando danni enormi ai raccolti.

Un portavoce governativo ha dichiarato questa mattina che il «tornado» è stato uno dei più gravi disastri che abbiano mai colpito la regione di Toronto. Il fatto che così poche vittime siano state uccise è considerato un vero e proprio miracolo, tanto più che secondo di persone sono rimaste più o meno gravemente ferite dalla caduta delle macerie o dai frantumi di vetro.

E' stato inoltre un caso fortunato che il grande Hôtel Vendome di Sarnia fosse praticamente vuoto quando i due ultimi piani sono stati completamente distrutti dalla tromba d'aria. Anche l'edificio della Imperial Bank of Canada di questa città non esiste più, e ne rimane solo in piedi la facciata.

Questa mattina gli abitanti di una gran parte di Sarnia sono stati portati verso le città vicine dalle autorità per evitare di essere colpiti dalla caduta di nuovi edifici danneggiati dal «tornado».

Seymour Smith
(dalla «Reuter-Radiocor»)

Due città sconvolte dalla furia del tornado

25 morti, palazzi distrutti, auto schiacciate nella regione di Toronto - Un treno gettato in un fosso

Parma, venerdì sera.

Un cataclisma, senza precedenti in questa parte dell'America settentrionale, ha colpito ieri sera un certo numero di graziose cittadine situate dalle due parti della frontiera che separa gli Stati Uniti dal Canada, nella regione del lago Ontario. La bufera, che si è abbattuta con una violenza incredibile, è riuscita in un punto a strappare un intero treno dai binari, scagliandolo nel vicino fossato; altrove ha distrutto edifici di tre o tre piani, sradicato alberi secolari, schiacciato automobili sotto le macerie. Per ora, le vittime accertate sono venticinque, ma non è escluso che in giornata vengano scoperti altri cadaveri.

Le trombe d'aria che danneggiano così spesso immense regioni degli Stati Uniti, si formano generalmente sull'Atlantico, in prossimità delle coste della Florida o del Texas.

Ciò che rende assolutamente eccezionale il tornado di questa notte è il fatto che si sia formato direttamente nella regione del lago Ontario, e più precisamente attorno alla cittadina di Port Huron (Michigan, negli Stati Uniti), sulla quale si abbattè direttamente con una incredibile violenza, senza farsi preannunciare da nessun indizio.

A Port Huron (città di 38 mila abitanti) tutto il centro commerciale della città è andato distrutto, decine di automobili ferme per le strade, sono state demolite dalle montagne di macerie, e tutte le comunicazioni telefoniche e radiali con il resto degli Stati Uniti sono state interrotte. Nel solo sobborgo di Smith Creek si sono avuti diciotto morti.

Dopo pochi secondi la tromba d'aria valicava il fiume St. Clair, che separa in questo punto il Canadà dalla nazione vicina, abbattendosi sulla città gemella di Port Huron, Sarnia, centro dell'importantissima zona delle raffinerie petrolifere dell'Ontario. Qui la tromba d'aria provocò danni ancora maggiori.

Costume da passeggio con colletto alla elisabettiano

Ricette per tutti

Il concetto di felicità non è dunque chiaro nè preciso, ma certamente le sue parole hanno toccato nella popolazione americana qualche corda sentimentale potente, perchè come fanno appunto i principii confusi e mitologici... se ne vede riempita la storia. Non sono mancati, naturalmente qui e là degli spiriti abbastanza coraggiosi e indipendenti dalle correnti nazionali per denunciare tutto quello che il concetto della felicità ha in sè di ridicolo e d'impossibile. Fra gli altri John Adams scriveva, proprio all'epoca in cui fu «votato» il diritto alla felicità, le seguenti parole rassegnate:

Vivendo fino alla età di quattordici lustri, se ci si mette a far un calcolo della felicità che abbiamo goduta, e delle miserie che abbiamo sofferto, troveremo che la somma della felicità che sopravanza è proprio inconsiderabile, perchè ci accorgeremo che per tutta la lunghezza delle nostre vite abbiamo soltanto inseguito dei fantasmi.

Ma la massa della popolazione americana non l'ha pensata così ed ha respinto i pensieri e i pensatori pessimistici e negatori della felicità. Ha respinto senza dubbio anche l'una cosa e l'altra condizioni indispensabili della loro felicità; e dall'altro canto che sostengono che questi sono affari privati, nei quali soltanto gli individui hanno in che fare consiste la felicità.

INVENZIONI E SCOPERTE

I segreti del tempo che farà si trovano alla quota di 9000 m.

Un gigantesco fiume aereo largo 300 km., furioso come un uragano, influisce sulle condizioni meteorologiche - Ogni giorno si levano in volo apparecchi a reazione per affrontarlo e studiarlo

L'estate sarà molto calda? La domanda, in questa sconcertante primavera che scorre sotto il segno dell'instabilità, alternando a giornate fresche giornate torride, è sulla bocca di tutti. Spira aria di vacanze e ognuno vuol mostrarsi previdente, onde spendere bene i suoi soldi. Tutto dipende — dicono alcuni teorici del tempo — dal comportamento della cosiddetta «corrente a reazione», e a giudicare dai capricci d'oggi, c'è da restare titubanti.

La scoperta di questo vento che soffierebbe in alte regioni dell'atmosfera risale a data relativamente recente. Fino ad una decina d'anni fa le previsioni meteorologiche erano fondate esclusivamente sullo stato dell'involucro gassoso alla superficie della Terra o nelle sue immediate vicinanze. Prima d'allora gli strumenti d'indagine non permettevano osservazioni sistematiche al disopra dei 3000 metri, e non si sospettava per nulla l'esistenza a quote assai elevate di «giganteschi fiumi aerei».

Un primo allarme, che fece un po' l'effetto di una bomba negli ambienti scientifici internazionali, venne gettato dal dott. Rossby, un americano di origine svedese, che dirigeva l'Istituto di tecnologia del Massachusetts. Egli s'era dedicato allo studio dell'alta atmosfera, e a bordo di un velivolo sperimentale, in compagnia di un suo allievo, aveva cominciato a misurare temperatura, grado d'umidità, velocità e direzione di corsa delle masse d'aria, a 5-6000 metri di altezza. Nel 1935, a conclusione di tali ricerche, redasse e divulgò un rapporto, in cui annunziava che l'aria, a mezza strada dalla stratosfera, si muoveva rapidamente seguendo linee curve che giravano tutt'attorno al globo, ad altezza variabile fra i tre e i 15.000 metri; e il loro percorso influiva in modo essenziale le condizioni dell'atmosfera terrestre, al punto che rilevandolo con esattezza sarebbe stato agevole predire il tempo futuro, con giorni e anche settimane di anticipo.

L'esposto fu ascolto con scetticismo, ma i due americani non desistettero. L'impiego dei palloni radiosonda, atti a salire oltre i 30 mila metri, dotati di piccoli e leggeri trasmettitori che diffondono automaticamente i dati meteorologici raccolti, rivelò di grande ausilio alla indagine. In pochi anni furono raccolti dati sufficienti a consentire il tracciamento delle prime carte analitiche dei venti delle alte regioni dell'atmosfera. Più tardi gli aerei da bombardamento in missione nei cieli del Giappone segnalarono di avere incontrato a quote di 8-9000 metri venti furiosi in movimento da ovest ad est. Riuscendo a armonizzando le molteplici osservazioni già nel 1945 il prof. Rossby poteva confermare l'esistenza delle misteriose correnti aeree dell'alta atmosfera.

Questi venti misteriosi, della violenza di un uragano, commuovono l'aria per una larghezza di circa trecento chilometri raggiungendo la violenza massima (fino a 300 chilometri orari di velocità) all'altezza di 9000 metri: più in giù e più in su, la velocità decresce. Il tracciato di queste «correnti a reazione» corre al disopra degli Stati Uniti, dell'Atlantico del Nord e dell'Europa, propagandosi in Asia e nel Pacifico settentrionale, dove, per mancanza di copiose osservazioni, il disegno del percorso è meno chiaro e continuo. Una corrente analoga esiste anche nell'emisfero australe, a condizione il tempo al dispetto dell'equatore, ma se ne possieggono indizi molto frammentari.

La maniera d'influire di questa furibonde correnti sulle condizioni meteorologiche è abbastanza semplice. Allorchè la traiettoria si sposta verso i poli, richiamano masse di aria calda dalle regioni tropicali; quando la «rotta» cala verso l'equatore succhiano aria fredda dalle zone artica e antartica. Ed è facile comprendere come l'azione di tale duplice immenso fiume aereo, investa praticamente la bassa atmosfera di tutto il globo. Ora si informa appunto, che la corrente settentrionale, secondo dati raccolti, tenderebbe a spostarsi in direzione nord con il risultato di sollecitare le masse di aria africane a invadere l'Europa. Salvo mutamenti futuri, le prime previsioni sarebbero dunque di un principio di estate molto caldo. Più in là non è possibile spingere il sondaggio, poichè anche la Sezione delle previsioni a lunga scadenza, diretta dal prof. Rossby limita i suoi calcoli al trenta giorni. (Chiunque in America può profittare di questo servizio, e migliaia di uomini d'affari pagano circa cinque dollari di canone mensile per ricevere direttamente in ufficio i bollettini del tempo che farà). Per raccogliere dati più probanti, quotidianamente dalla base di Paruxent River, nel Maryland, si leva in volo una coppia di apparecchi a reazione, i quali si innalzano fino ad incontrare il grande fiume aereo, poi ne seguono il tracciato, rilevando e registrando su pellicola tutte le caratteristiche della corrente. Da essi potrà venire una risposta più convincente alla domanda posta in principio.

***

Un rasoio luminoso

Vi è mai accaduto di dovervi sbarbare in condizioni di luce poco adatte? La cosa non è frequente ma possibile. Un inventore giapponese ha brevettato un rasoio del tipo di sicurezza che può essere adoperato efficacemente anche al buio. Entro il manico dello strumento sono alloggiate due minuscole pile elettriche che alimentano una lampadina piccolissima, d'una frazione di candela, sufficiente ad illuminare la porzione del volto toccata dal taglio della lametta.

La diciannovenne Shirley Douglas, figlia del primo ministro dello Stato canadese del Saskatchewan, ha sostenuto la parte di una pugilatrice che, attraversata la Manica in un programma della televisione canadese

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Papa Sarto

Dramma in tre atti, di Giuseppe Maffioli

Milano, venerdì sera.

La rievocazione della vita spirituale e psicologica di un uomo che grandeggiò nel suo periodo come Papa Pio X, il Papa Santo, come i veneziani continuarono a chiamarlo anche dopo la sua ascesa alla Cattedra di San Pietro, specialmente una rievocazione scritta per le scene non è impresa facile nè semplice. A parte gli esempi anche cospicui che ornano la scena di prosa italiana come quella del capolavoro di Testoni, una commedia che sia una sintesi di un personaggio così antidrammatico, antiteatrale e antidecorativo quale fu Papa Sarto richiede non soltanto dovizia di mezzi e di esperienza teatrale, ma la più lineare severità e la più inesorabile rinuncia all'effetto.

Una tale impresa è stata affrontata con molto coraggio da una giovane scrittore trevigiano, Giuseppe Maffioli, con i tre atti della commedia *Papa Sarto*, giustamente definita agiografia, che la compagnia veneziana diretta da Cesco Baseggio ha ieri sera rappresentata per la prima volta in Italia al Teatro Odeon, con caloroso successo. Più che di un'opera di teatro, sia dal lato storico e biografico sia da quello spettacolare, trattasi di una sintesi descrittiva dell'uomo chiamato al soglio pontificio in un'ora fra le più sanguinose e tragiche della vita italiana e del mondo intero, quella, cioè, che segnò l'inizio della prima conflagrazione di popoli.

Vediamo il Patriarca veneziano, nella sua semplicità e nella sua umiltà domestica, con le sorelle Marietta e Batistina, la nipote Gilda, il fedele Don Bressan, gli amici devoti e amorevoli della sua piccola corte di Servo del Signore nella sua adorata città, partire dopo assersi fatto impestare i soldi del viaggio per andare al Conclave, e non tornare più (chè se l'avesse saputo avrebbe almeno acquistato soltanto il biglietto di andata!) e installarsi in Vaticano, supremo capo della Cristianità.

Lo vediamo all'opera, intermediario di Cristo in terra, svolgere la sua grande missione solo ispirandosi ai concetti di amore, di bontà e di carità, servitore dei servitori di Dio. Nella sua infinita pietà soffre per le creature che soffrono le conseguenze dell'immane calamità della guerra, e alla fine la sua fibra cede. Papa Sarto chiude per sempre gli occhi proprio quando la «inutile strage» si conclude nella vittoria per una parte dei popoli in lotta, ma in un immenso mare di sangue per tanti suoi figli.

Si è detto che il successo è stato molto vivo. Il merito è in gran parte dovuto alla saggia dell'autore che ha rinunciato a ogni ricerca di effetti scenici per lasciare viva una vera figura umana. La interpretazione del Baseggio, della Leon Bert, dei Cavalieri e degli altri tutti ha contribuito al felice risultato, insieme all'ottima regia di Carlo Lodovici: molte chiamate dopo ogni atto.

ulieci

Muore dissanguata

Benevento, venerdì sera.

Una donna, la 46enne Germana Iragnito, è morta ieri dissanguata all'ospedale dove era stata ricoverata con urgenza. La poveretta attraversando una strada del centro, era scivolata a terra rompendo una bottiglia che aveva con sè nella borsa, producendosi una larga ferita a un braccio.

L'IMPRESSIONANTE DELITTO DI ROMA

Fu uccisa per vendetta

La vittima non voleva ritirare una querela per diffamazione - Il concitato colloquio che precedette la tragedia

Roma, venerdì sera.

Piazza Ottavilla, via Gallimartano, la borgata Garbatella, sono le località una, nel breve volgere di una settimana, sono avvenuti tre impressionanti fatti di sangue. Tre morti e un ferito gravissimo, ne sono il triste bilancio. L'ultima tragedia a quella di ieri mattina: il 45enne Michele Avarino, siciliano, ha ucciso a colpi di pistola Rosaria Gagliano, moglie del maresciallo di Fanteria Antonio Cucè e madre di tre figli — Silvano di 13 anni, Gaetano e Mario rispettivamente di 11 e 6 anni.

I particolari dell'allucinante episodio, che con gli altri due si è inserito in questa che alcuni hanno definito «primavera di sangue», sono noti. Le salme della Gagliano e dell'Avarino, che subito dopo aver compiuto il delitto si è sparato un colpo di pistola alla tempia decedendo qualche ora dopo all'ospedale, sono ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria ed oggi pomeriggio i periti settori effettueranno due ogni probabilità i due esami necroscopici. Ciò che fino a ieri sera rimaneva ancora avvolto nel mistero, era il preciso movente che aveva originato l'assassinio e il conseguente suicidio. Si parlava infatti di una passione amorosa che sarebbe sorta tra i due i quali, negli anni passati, avevano vissuto in due case vicine nel paese di Pachino, in provincia di Siracusa, e di terzetti, non ben definiti, che sarebbero stati alla base della tragedia.

Stamane, invece, in seguito all'interrogatorio del marito dell'uccisa e a un rapporto giunto nella mattata da parte dei carabinieri di Pachino, sembra del tutto da escludere il motivo passionale. Già alcune persone che si erano trovate presenti ieri mattina quando l'Avarino uccise la Gagliano, avevano dichiarato che l'uomo, dopo aver preso per un braccio la sua vittima ed averla tratta in disparte, le aveva gridato: «Se non ritiri la querela non farai più un passo!».

«Lasciami stare, non mi toccare» aveva replicato la Gagliano; ed era stato proprio a questo punto che il siciliano aveva estratto la pistola e sparato.

Il maresciallo Cucè ha, del canto suo, dichiarato alla polizia che l'Avarino era stato, a Pachino, suo vicino di casa e compagno d'infanzia della moglie. Egli ha poi accennato a un episodio avvenuto nel passato allorchè egli si trovava in missione in Sicilia, da dove era tornato otto mesi fa. L'estate scorsa la moglie, trovandosi in villeggiatura a Pachino, aveva aiutato più volte con somme di denaro l'Avarino che si era di lei ricolto in seguito dell'amicizia che risaliva al tempo della loro infanzia, poichè si trovava in difficoltà finanziarie.

Dato che l'uomo continuava a chiedere denaro, la Gagliano fu costretta a rifiutarglielo e l'Avarino cominciò allora a minacciarla, mettendo in giro nel paese voci diffamatorie sul suo conto. Per tale motivo la signora presentò querela contro di lui per diffamazione, minaccia a mano armata e violazione di domicilio.

Dagli accertamenti è risultato alla polizia che l'Avarino in tempo benestante, si era ridotto, a causa del gioco, in precarie condizioni economiche, tanto che negli ultimi tempi aveva deciso di emigrare. Ma le autorità di polizia gli avevano negato il passaporto per il procedimento penale in corso. Di qui le sollecitazioni alla Gagliano di ritirare la querela; sennonchè la donna, anche se lo avesse voluto fare, non lo avrebbe potuto in quanto la minaccia a mano armata è reato perseguibile d'ufficio.

L'altra sera l'Avarino era partito alla volta di Roma, con il preciso intento di ottenere la remissione della querela della Gagliano. Dall'atteggiamento della donna egli comprese che non vi era nulla da fare e, perduta la testa l'ha uccisa per vendetta. Poi, il suicidio.

Una mischia furibonda per "el Campesino,, a Rieti

I dimostranti dispersi dalla polizia: alcuni feriti - Un attentato contro due candidati socialdemocratici nell'Aquilano - L'on. Mieville colto da malore durante un comizio

Roma, venerdì sera.

Una serie di incidenti hanno turbato ieri la battaglia elettorale. Il primo, e forse il più grave, è stato registrato nel pomeriggio a Rieti durante un comizio del generale Valentin Gonzales, meglio conosciuto come «El Campesino». Dopochè il partigiano spagnolo aveva rivolto ancora una volta le sue vivaci accuse ai maggiori esponenti del comunismo italiano, alcuni esponenti locali del P.C.I. hanno inscenato una rumorosa manifestazione di protesta costringendo la polizia ad intervenire per disperdere la folla dei dimostranti. Nella mischia furibonda alcune persone sono rimaste ferite.

Grave pure l'incidente verificatosi a Poggio Cofino, nell'Aquilano. Due candidati del P.S.D.I. — l'avv. Coccio per la Camera e il dottor Ciccotti per il Senato — sono rimasti vittime di un attentato mentre a bordo di un'automobile si dirigevano verso Poggio Mirteto. Dall'alto di una scarpata sovrastante la strada sono stati infatti lanciati due grossi sassi, che infrangendo i vetri dell'autovettura e danneggiando la carrozzeria, sono fortunatamente feriti i due occupanti.

A Sarno poi, in provincia di Salerno, un comizio del M.S.I. è stato sciolto dalla polizia e l'oratore, il dott. Domenico Geddo, fermato. Costui aveva pronunciato frasi nelle quali è stato riscontrato il reato di apologia di fascismo.

La cronaca ha registrato infine un altro fatto, del tutto casuale però, avvenuto a Roma durante un comizio che l'on. Mieville, candidato del MSI, teneva in p. S. Maria in Trastevere. L'oratore aveva da poco iniziato il suo discorso, allorquando si interruppe da un'improvvisa accasciandosi sul palco privo di sensi. L'on. Mieville, subito soccorso, è stato accompagnato poco dopo con una macchina alla propria abitazione. Le fatiche di questi ultimi giorni, gli hanno evidentemente giuocato un brutto tiro.

Segue: *Il peccato di Fairfield.*

Il "bungalow,, insanguinato

Le lettere... rivelatrici

III. — *Nella notte del 17 novembre 1918, la signora Clark, moglie del tenente medico Clark, del servizio sanitario inglese, viene assassinata da cinque indigeni nel suo «bungalow», ad Agra, città dell'India. Durante l'inchiesta, l'ispettore Smith che si è recato a interrogare anche la signora Fullam, la giovane vedova di un funzionario inglese, molto amica del medico, urta col piede in una cassetta di latta che spunta da sotto il letto. Saputo dalla signora che la cassetta appartiene a Clark, l'ispettore vuole verificarne il contenuto: la cassetta è piena di lettere scritte dalla signora Fullam allo stesso Clark.*

Smith porta le lettere all'ufficio di polizia e incomincia a leggerle; ma più prosegue in questa sua fatica e più egli rimane turbato. Che scoperta! Infiorate di parole tenere, carezzevoli, ardenti, appassionate, non soltanto esse permettono di ricostruire, giorno per giorno, un romanzo d'amore fabbrile e sfrenato, ma lo più esse rivelano una lunga storia di tradimenti, di macchinazioni, di perpetrazioni criminali. Ed ecco questo romanzo, e questa storia, senza l'ispettore Smith ha potuto ricostruirli grazie alle lettere contenute nella famosa scatola di latta. I Clark e i Fullam si sono conosciuti nel 1909 al Club del tennis di Meerut ove allora risiedevano. Clark, come tenente medico del servizio sanitario inglese, e Fullam, come sotto-ispettore del Dipartimento di contabilità militare. Clark, un uomo forte, robusto, dagli occhi carezzevoli e la bocca sensuale; ha fatto molta fatica a superare e assai tardi gli esami da medico. Ciò nondimeno lo si dice molto abile nella preparazione dei medicamenti a dalle droghe. Egli ha un carattere testardo, brutale, violento. Sua moglie, ex-infermiera, di sei anni maggiore di lui, gli ha dato quattro figli, dei quali uno è morto e gli altri tre, Harry, Walter e Maud, nel 1909, sono già alti. I ragazzi adorano la madre e disprezzano il padre che l'inganna con troppa facilità, con cinismo e finezza, la deride e, talvolta, la batte. Clark non sta mai bene a casa propria; ogni pretesto gli serve per uscire, lasciare i familiari e andarsene a raggiungere i gaudenti suoi pari con i quali andare a caccia, fiocarsi nei luoghi equivoci e nei lupanari in compagnia di allegre donnine. La vita presso i Fullam invece è tutta differente. D'altra parte il capofamiglia Edward Fullam, con il suo stipendio di 550 rupie (440 lire sterline dell'epoca, pari a 11 mila lire di oro) ha una posizione superiore a quella di Clark. Anche il «bungalow» dei Fullam è più ricco, più confortevole. La signora Fullam, figlia di un funzionario di Calcutta, ha ricevuto un'eccellente educazione;

sulla legge molto, scrive con stile elegante, suona il pianoforte, canta con voce assai gradevole; ed è inoltre una perfetta padrona di casa. Edward Fullam ha otto anni più di sua moglie; di salute precaria, è un uomo di casa, tranquillo e religioso, che legge la Bibbia ai suoi figli, Kathleen e Frank. Ma la sua religione professata tanto apertamente non gli impedisce di essere anche uno zelante massone; così assai comune del resto nei paesi anglosassoni, dove massoneria e culto non vengono considerati incompatibili. Un giorno la piccola Kathleen Fullam cade ammalata e per curarla si chiama il tenente medico Clark. E così ogni giorno, mentre Edward Fullam è al suo ufficio, il bel Clark si reca nel «bungalow» dei Fullam, s'incontra con la graziosa Fairfield e ben presto si innamora di lei. E non glielo nasconde; al contrario, un giorno si getta allo sbaraglio e l'attira a sè, la stringe fra le sue braccia e cerca di baciarla. Commossa, turbata, Fairfield non si difende che molto debolmente...

Segue: *Il peccato di Fairfield.*

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 22 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 452,8) — Ore 13: Giornale, Notizie sul Giro d'Italia - 13,20: Album musicale - 14: Giornale, Giro d'Italia (radiocronaca della prova cronometrica a squadre dell'Autostrada del Sole) - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 18,30: Finestra sul mondo - 18,45: Lezione di lingua inglese - 19: Complessi strumentali - 19,15: Giro d'Italia (radiocronaca della prova cronometrica a squadre dell'Autostrada del Sole) - 19,45: «Ma mi lascia il piacere!» interpretata da Camillo Pilotto - 20: Il calendario delle professioni - con Gabriella Bonfi: Le canzoni che parlano al cuore - 21,30: Passeggiate per l'Italia - 21,45: Voci in armonia.

Ore 22: Giro d'Italia (cronaca della prova a cronometro a squadre nell'Autostrada del Sole) - 22,10: Pomeriggio con Schubert - 23: Claudio Villa e le sue canzoni con l'Orchestra Vic di Ortia da Gino Conte - 23,15: Voci e volti d'America - 23,30: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 24: Per i cercatori: «Robin Hood, l'arciere buono» (terzo episodio) - 0,30: Ballata con noi. Nell'intervallo (ore 1): Giornale, Giro d'Italia (notizie sulla prova a cronometro a squadre nell'Autostrada del Modena) - 1,30: Arcipelago, di Diego Calcagno - 1,45: Concerto in miniatura della pianista Lea Carlaino Silvestri - 2: Romanzo sceneggiato: «Tre uomini in barca a di Jerome K. Jerome (terza puntata) - 2,20: Melodie, ritmi e canzoni - 2,50: Radiosera. Giro d'Italia (commenti e interviste) - 3,50: Torneino musicale - 3,55: Carlini e Giovannini; Silli e Riva, Diana Dei, il Quartetto Cetra e il Duo Di Ceglie-Del Cupolo presentano «Giringiro», quotidiana rubrichetta al seguito del Giro d'Italia, regia di Silvio Gigli.

Ore 21: «Rosa e nero», panorama di varietà, orchestra diretta da Armando Trovajoli e Arturo Strappini, regia di Riccardo Mantoni - 22: «Terza fase», gara di domande e risposte fra studenti Scuoli (secondo incontro di finale tra le rappresentative di Bologna e di Genova) - 22,50: Rivista internazionale - 23: Bollettino - 23,15-23,30: Angelini e coll. pianisti.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,9. Torino O.C.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: C. Debussy: «Cinq l'estampes - Green; G. Mosinero Trois morceaux; F. Poulenc: Deux poèmes (Soirée dansée, soupirant; Georges Favaretto, pianoforte); F. Chopin: Due mazurke (pianista Maryla Jonas) - 21: «Faust» di Wolfgang Goethe, traduzione di Barbara Allason, adattamento di Bonaventura Tecchi e Vito Pandolfi. Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Rina Morelli, Laura Carli, Giga Villi, Memo Benassi, Lamberto Picasso, Arnoldo Foà, Giorgio De Lullo, Gianfrico Tedeschi. Seconda parte (Seconda serata): «La salvazione». Testi musicali tratti da codici del medioevo e celebrati da V. Ruccli. Solisti: Lucia Rosati Corsi, soprano; Maria Teresa Massa Ferraro, mezzosoprano; Tommaso Francati, tenore; Nestore Catanzaro, baritono. Complesso strumentale diretto da Ferruccio Scaglia. Regia di Corrado Pavolini - 22,50: Mozart: Quintetto in do maggiore K. 515 per due violini, due viole e violoncello (4 Quartetto Italiano di Budapest e con il violista Milton Katims).

ROMA II (m. 356) — Dalle ore 22,30 alle ore 7: «Settimo dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO SOTTENS (m. 402,7) — Ore 20,40: Concerto diretto da Edmondo Appia.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: L'esperienza degli altri - 21,45: Dallo studio di Roma: Incontri di lotta libera.

SABATO 23 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Buongiorno, Giornale; Previsioni del tempo; Musiche del mattino - 8: Giornale, Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Canzoni (8,15 circa) - 8,45-9: «Fede e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: La radio per le scuole - 12: Mal-Jazz - 12,15: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 12,50: «Arcobaleno» - 13: Giornale, Giro d'Italia (notizie sulla tappa Modena-Genova).

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco - 9,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anfuso - 10-11: Casa serena, rassegna di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,40: Quarantino per dodici - 13: Bollettino piemontese - 13: Rapsodia [illegible] registrati in Europa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musica per archi - 18,30: Concerto del violinista Arrigo Pelliccia, del violista Giovanni Leone e del violoncellista Massimo Amfitheatrof - 18,50: Giro d'Italia (cronaca d'arrivo della prova cronometrica a squadre nell'Autostrada di Modena e classifica generale) - 19,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. Enrico Fermi tiene: «I nuovi di cultura americana nelle università statunitensi» - 19,45: Teatro d'ogni tempo, a cura di Gigi Michelotti. La «Commedia dell'arte»: Molière e la «Commedia all'improvviso» - 20,30: Musica per banda - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Ernesto Nivelli - 20,50: Giornale, Sport - 21: Taccuino musicale.

Ore 21,5 (Hall's Auditorium) di Torino: Concerto sinfonico diretto da William Steinberg con la partecipazione della pianista Lya De Barberis: Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56; Ravel: Concerto per la mano sinistra; Rieger: Seconda sinfonia in mi minore maggiore op. 82: a) Allegro vivace e pesante, b) Larghetto, c) Rondò (Presto), d) Moderato e maestoso. Orchestra sinfonica di Torino. Nell'intervallo: L'autocritica del poeta: Giorgio Caproni - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 297,2. Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 100,1) — Ore 18: Canzoni - 18,30: Giornale, Giro d'Italia (notizie sulla prova a cronometro a squadre dell'Autostrada del Modena) - 18,45: «Ma mi lascia il piacere!» interpretata da Camillo Pilotto - 19: «Il calendario delle professioni» con Gabriella Bonfi: Le canzoni che parlano al cuore - 19,30: Passeggiate per l'Italia - 19,45: Voci in armonia.

Ore 20: [illegible] Giro d'Italia (cronaca della prova a cronometro a squadre nell'Autostrada del Modena) - 20,10: Pomeriggio con Schubert - 20: Claudio Villa e le sue canzoni con l'Orchestra Vic diretta da Gino Conte - 20,15: Voci e volti d'America - 20,30: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 21: Per i cercatori: «Robin Hood, l'arciere buono» (terzo episodio) - 21,30: Ballata con noi. Nell'intervallo (ore 22): Giornale, Giro d'Italia (notizie sulla prova a cronometro a squadre nell'Autostrada di Modena) - 22,30: Arcipelago, di Diego Calcagno - 22,45: Concerto in miniatura della pianista Lea Carlaino Silvestri - 23: Romanzo sceneggiato: «Tre uomini in barca» di Jerome K. Jerome (terza puntata) - 23,20: Melodie, ritmi e canzoni - 23,50: Radiosera. Giro d'Italia (commenti e interviste) - 0,50: Torneino musicale - 0,55: Carlini e Giovannini; Silli e Riva, Diana Dei, il Quartetto Cetra e il Duo Di Ceglie-Del Cupolo presentano «Giringiro», quotidiana rubrichetta al seguito del Giro d'Italia, regia di Silvio Gigli.

Ore 21: «Rosa e nero», panorama di varietà, orchestra diretta da Armando Trovajoli e Arturo Strappini, regia di Riccardo Mantoni - 22: «Terza fase», gara di domande e risposte fra studenti Scuoli (secondo incontro di finale tra le rappresentative di Bologna e di Genova) - 22,50: Rivista internazionale - 23: Bollettino - 23,15-23,30: Angelini e coll. pianisti.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,9. Torino O.C.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: C. Debussy: «Cinq l'estampes - Green; G. Mosinero Trois morceaux; F. Poulenc: Deux poèmes (Soirée dansée, soupirant; Georges Favaretto, pianoforte); F. Chopin: Due mazurke (pianista Maryla Jonas) - 21: «Faust» di

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 5 % Di due inserz. della stessa annuncio non comparirà più di un Numero dei lunedì, senz'aumento.

I. ANNUNCI COMMERC. L. 42 p.p.

AGLIANO vendita Compagnia Agricoltori elettrici e Idroelettrici », via Carlo Alberto 20, Ivrea. Telef. 43-449; 47-482.

AMBROSIANOVI vernici navi antivegetazione, antivillocchi, impermeabilizzanti per edilizia, distaccolanti, fabbrica Melfi, Fossano 37, telefono 75-886. Cercasi rappresentante città provincia. 40171

BROCCOS società speciale intisse varie, vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 36.

CANCELLI ferro intonaci, disegni vari, inferriate, materiale diversi ricuperi, acciaio, vendo. Villaretto 15, Rivarolo.

LARGHI stalli 200 x 18 e 26 cent. lisli mercantili, intarsio varie. Dischi ferro acciaio tornati su misura richieste, consegne rapide, taglio materiale dei clienti, garantisco. Rosselli, via Pollenzo 27, via Villarbasse 45. 17645

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lupatria. Telefono 893-372. 4802

SCALA porta m. 11 sezioni occasione. Telef.-mare 200-301. 40249

TUBI diametro 500, nuovi diritti saldati, 6 x tubi da ½ a 1 pollici, vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 36. 19778

VENDESI torrini « Caser » corazzati, forme Prattiana Mercurio, tascabile. Officina Galileo 18 A. 37004

YENDO proprio mare q. 6250 a 1850 mq. fabbricabile, Bonasso, Rivalgeri Ramon. (cod) 36015

3 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

FABBRICA artigiana mobili lusso vi ellissi smontabile cofano letto, pranzo, living, sedimi, cucine tavoli cucina, tinelli, mobili locali, reti metalliche, pellicole, poltrone, elettrodomestici per ogni esigenza. Via Ottaviano Vanni 20 B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 36 C. 22945

RIPARAZIONI cucine smaltate stufe calorifici terrestri, Fumista, via Aquila 18.

TECNICO specializzato elettrotecnico quadri distribuzione energia montaggi elettrici, qualsiasi applicazione, mini prezzo, consegna settimana. Scrivere cassetta 7143, NPI, Torino. 42326

3 SOC. CAP. REI. AZIEN. L. 48 p. p.

AFFARONE vendo palestra ginnastica 100 mq., completamente allegerita 1.000.000 trattabili. Bonvegna, telef. 324-032.

AGENZIA Nazza, IV Marzo 14: Dottoglio, vinicole, legname, commestibili, bazzarie, lavoglierie, panetterie, mercerie, tessili, cereali. 44

A prezzo davvero eccezionale avviamento negozio ottimo lavoro sicuro reddito. Occasione bancaria, rilevasi. Mitti portone. Scrivere cassetta 6128, NPI, Torino.

AZIENDA costruzioni apparecchi impermeabilizzanti, sviluppo certa posto 1.500.000. Telefonare 47-231. 40868

BAR avviatissimo, alloggio grande, ottima posizione 2.500.000 contrat. Telef. 72-766.

CAUSA impegno a miglior offerente cedesi negozio avviatissimo elettro lavaggio macchine a secco, sana pigrizia, severità assicurata. Scrivere cassetta 5128, NPI, Torino.

CAUSA malattia vendesi avviatissima lavanderia a secco con macchinario moderno in Lingotto perfetta stato prima mano. Telef. 32.000 con possibilità maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 9141, NPI, Torino. 36523

CAUSA malattia, cedesi cartoleria in Torino, buon lavoro, grande [illegible], esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5111, NPI, Torino. 44478

CEDESI elettrauto, Telefonare 26-836.

CEDESI negozi abbigliamento specialità uomo signora con alloggio 1.100.000. Telefonare 203-153. 40233

CEDESI negozio vendita, lavori lavanderia, grande avviamento. Telefonare 41-160 Lettieri. 41502

CEDESI laboratorio cornice cedesi per immobili, alloggio, forte reddito. Agenzia Rizzo, Quattro Marzo 14. 36626

CEDESI ufficio centrale alimentare. Via Pomba 17, telef. 521-503. 44482

CEDESI 16.000.000 lavorazione accessori auto moto. Reddito 400.000 mensili documentabili. Possibilità forte incremento. Telefonare 775-482. 44418

DEGO cedesi subito ufficio commerciale avviatissimo, centrale, primo piano, alloggio, vialetti. Ballauri 11, gomm. Inserzioni, telef. 53-691. 8421

ALLOGGIO 4 camere, due libere subito, terzo centrale, vendesi completamente 2 milioni 500.000. Telefono 523-529. 2523

ALPIGNANO pizzeria vendesi cielo rustico e giornale terreno. Richiesta 7.000.000. Telefonare 521-259. 97041

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio privato lunga esperienza, vasta organizzazione, specialista lo stesso, progetti, frazionamenti anche anticipando. Rosa, Lamdolo, Balbazzi 12. Telefono 32 691. 536

AMPI negozi con seminterrato via Accademia Albertina 3, prossi via Po, adatto esposizione vendesi. Rivolgersi cortiere.

APPARTAMENTI recenti lussuosi; anche piccoli, vendiamo, vari affari. Angiolini, Nizza 9. 17163

A prezzo vero occasione via Palmieri 34, deliberato finanziamento vendo ultimi due alloggi signorili liberi subito, 2-3 camere servizi. Visite ore 15-17. 2498

ATTENZIONE! Tenuta provincia Venezia ettari 1100 vendesi blocco. Secchi 14.

BORGARETTO vendo alloggi 2-3 camere ogni convenientissimi, anticalli giugno. Telefonare 557-105. 41499

CASA mezza abitabile subito, 29 camere, termosifone, zona Cavoretto, S. Rita, vendo. Telefonare 536-445. 4846

CASA signorile angolare termosifone, lusso completi, adiacenze piazza Rivoli, vendo 21.000.000, scrivere cassetta 2331, 6PI, Torino. 36317

CASA 24 camere grande affare avvenire 5.000.000. Telefonare 824-686. 4363

CASALBORGONE vendo direttamente compagnia 12 giornate, ante spezzamento civile rustico 3.600.000. Telef. 43-808.

CASCINA fertilissima 29 giornate fratelli, vigneti, cultivare varie, comodo, 20 Km. Torino vendesi. Telef. 681-361.

CASCINOTTA civile rustico e giornate frutteto presso frazione sua, villeggiatura, comodità, vendo. Telefonare 23-905.

CAPPELLETTO, fermata bicicletta, vendo rivendita generi alimentari, vino, salumi, 28 camere, 2 negozi, bruno centrale, alto reddito, vera occasione. Rimanenti, Re Umberto 4. 2388

COMPRO affitto locale o terreno edificabile entro cinque 100 mq. circa. Scrivere cassetta 5145, API, Torino. 40224

CONVENIENTISSIMI ultimi alloggi 2-3 camere speciale soleggiate ancora cortiletto fiori bruno necessario, via Rivalta angolo Nizza (prolungata). 864

CORSO Piacenza 174, vendesi alloggi due camere, tinello, cucinino, bagno, balcone, ascensore, finalissimi, pronti entrare, Rivalgeri cortiere, ore 16-19. 32462

DA capolinea tram 3, vendi 300 vendibili buoni subaffittasi mag. 500-1000 L. 1000 mq. Telefonare 521-806. 4188

FRAZIONAMENTO stabile via Palmieri 34, deliberato frazionamento vendo ultimi due alloggi signorili liberi subito, 2-3 camere servizi. Visite ore 15-17. 2498

ATTENZIONE! Tenuta provincia Venezia ettari 1100 vendesi blocco. Secchi 14.

BORGARETTO vendo alloggi 2-3 camere ogni convenientissimi, anticalli giugno. Telefonare 557-105. 41499

CASA mezza abitabile subito, 29 camere, termosifone, zona Cavoretto, S. Rita, vendo. Telefonare 536-445. 4846

CASA signorile angolare termosifone, lusso completi, adiacenze piazza Rivoli, vendo 21.000.000, scrivere cassetta 2331, 6PI, Torino. 36317

CASA 24 camere grande affare avvenire 5.000.000. Telefonare 824-686. 4363

CASALBORGONE vendo direttamente compagnia 12 giornate, ante spezzamento civile rustico 3.600.000. Telef. 43-808.

CASCINA fertilissima 29 giornate fratelli, vigneti, cultivare varie, comodo, 20 Km. Torino vendesi. Telef. 681-361.

CASCINOTTA civile rustico e giornate frutteto presso frazione sua, villeggiatura, comodità, vendo.

Oggi sul circuito di Modena i ciclisti, a squadre, in lotta col tempo

Koblet movimenta il Giro con le sue proteste nell'imminenza della nuova tappa a cronometro

"Non dovevano mandare a casa d'autorità il futuro cittadino svizzero,,

Demoralizzata la Maglia rosa per la "rappresaglia,, su Clerici

Morta la bimba rimasta vittima dell'incidente di Popoli - La fuga di Coppi sull'Abetone

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, venerdì sera.

Ancora nuvole all'orizzonte. Questo è un giro dove le «grane» magari piccole piccole, si sprecano. Ma incominciato Coppi, lo ha seguito Bartali, oggi è venuta il turno di Koblet. Lo svizzero, reso edoace da rispondere «grazie» ad ogni applauso, s'è fatta d'un tratto polemico. Ti ricevo nella mia stanza con un viso davvero preoccupato, ti accoglie con una frase: «Oggi maglia rosa cambia padrone». Lui, così riservato insiste e spiega: «E' questione di morale. Sono a terra». La faccenda di Clerici è l'argomento del giorno e viene sfiorata con mezzi termini: il ragazzo dello Welter aiutò Koblet durante un inseguimento sulle tappe del Mezzogiorno e ieri l'altro notte una perentoria telefonata da Milano l'ha obbligato al ritiro.

Taglabue, direttore sportivo della Welter, ha avuto un solo commento: «Doveva imparare a fare il suo dovere! Ha disobbedito e se ne è andato d'autorità». Koblet invece non nasconde quanto è accaduto ma giudica esagerato il provvedimento: «Non l'ha fatto perchè montiamo la stessa marca di pneumatici, l'ha fatto per amicizia. Clerici è italiano, ma probabilmente, al tempo del Tour avrà seguitato la cittadinanza svizzera».

La guerra dei pneumatici però non perdona, da fredda si è trasformata in calda ed il primo colpo ha abbattuto Clerici senza pietà, inesorabilmente. Qualcuno ha lavorato tra la quinta con estrema decisione. Alla Maglia rosa in cerca la sanatoria però non va giù. «Ne Phanno comunicato due minuti avanti la partenza della Pisa-Modena, in modo di non darmi il tempo di provvedere, di rimediare in qualche modo. Non volevo più prendere il via (e dagliela, è una epidemia!), solo Guerra al quale mi sento molto affezionato mi ha convinto. Ma non questo più morale, ho salito male l'Abetone, nella discesa mi sono un po' ritrovato. Mentre ero "aparato" all'inseguimento, meglio che niente, ho artato il pedale contro la montagna: a momenti facevo un altro volo, mi avrebbero un'altra volta le ossa».

«All'arrivo, per compiacere il mio stato d'animo, qualcuno mi ha bisbigliato in un orecchio la notizia che la bimba da me investita a Popoli era morta: volete che faccia per tirare avanti onorevolmente? Oggi, a chiudere la festa, c'è la tappa a cronometro per squadre, con i tempi presi sul tarzo corridore. Noi svizzeri siamo in quattro; io, Schaer, Pianazzi e Diggelmann, e quest'ultimo, in una caduta si è dovuto infilare una cotola. Sono tanto bravi ragazzi, i miei gregari, ma non pensano a tirare, si preoccupano di farmi da scudo. Vedi perchè la maglia rosa cambierà di padrone?». Protesta in tono sereno, ma veramente sentito, Koblet avverte l'imminenza pregiudizievole della sua posizione.

Per restare in argomento e passare dal tono tranquillo a quello ecclissato, dianzi trasferitoci da Hugo e Bartali: ieri notte volata mi pare per il nono posto, vi è visto Ghe levar alta una mano dal manubrio, subito dopo si è sentito urlare il fiorentino.

«C'ero uno dei cinematografo a rovinare lo sprint. Con una pista così larga, s'era piantato in mezzo», scostera, scostera, scostera, accostera, il Giro ha pulcinella, le irregolarità, i pasticci. Dev'essere il caldo, ma 40 gradi all'ombra è quanto mai difficile frenare i nervi.

Persino Coppi ieri mattina aveva gettato in un angolo il suo tradizionale atteggiamento di rassegnato filosofo della bicicletta e si produsse in una serie di sentiti fuori programma, forse dovuti all'incombente attesa di battaglia. Battaglia c'è stata, Fausto sull'Abetone è partito a saggiare le intenzioni di Koblet e sullo cimo è arrivato un bel minuto davanti al rivale, ma in discesa Hugo ha parato il colpo, che chiuse alla pari la partita, e la calma è praticamente tornato. Al traguardo abbiamo chiesto a Coppi: «Come mai li sei lasciato riprendere?». Il campione ha risposto: «Non ho attaccato a fondo. Era solo un tentativo». I nervi, per la cronaca, erano passati.

Fausto, ad ogni modo, ha dato impressionato, come Fornara, mentre Koblet, morale a terra o no, ha lasciato un po' l'idea di trovarsi leggermente a disagio quando la strada prende a salire. Di questa opinione da esempio, anche Magni, vincitore della tappa, e Coletto e Defilippis, i due ragazzi piemontesi che hanno ormai decisamente superato il periodo di crisi della tappa iniziale del Giro. Magni, raggiante ieri per il successo ottenuto, sostenuto: «Non mi pronuncio sugli altri, quanto a Koblet, l'ho preso a 5 chilometri dall'Abetone, mi ci è messo a ruota. Faceva fatica, lo si vedeva». E Defilippis dal canto loro sostengono: «Coppi vincerà il Giro e Fornara finirà secondo».

Un particolare: ieri, a metà Abetone, Defilippis in fuga con Coppi, Minardi e Fornara ha bucato, ha perso 100 metri ed ha ripreso i tre compagni di avventura prima della vetta. «Senza sforzo — afferma — Comunque sia, è un buon segno, noi Speriamo che Koblet ne abbia preso nota».

Oggi il commissario tecnico si ferma a Modena per assistere allo svolgimento della tappa in programma sull'ippodromo. Una tappa che rappresenta una novità, dal momento che è a cronometro a squadre e che si disputerà sotto forma di gara di inseguimento a due. Scenderanno in campo, insomma, due formazioni alla volta, che prenderanno il via da parti opposte. Saranno da percorrere 33 km. e 600 metri, per un totale di tredici giri del circuito ed i tempi — come è stato — saranno presi sul terzo corridore di ogni squipe, uno dei motivi del «magonego» di Koblet.

Diamo uno sguardo, i pasticci all'arrivo del giorno sembrano finiti. Un momento, però, un'interrogativo su Louison Bobet che ieri ha corso con un raccolto che gli ha causato 39° di febbre. Deciderà oggi per lui il medico, così come per Diggelmann che verrà sottoposto ad un esame radiografico. La danza delle ore comincia alle 10. Spagna mantiene Bulgio, seguiranno alle 11 Torpado e Olanda; alle 12 Fiumara e Arbur; alle 13 Wolter e Lavriari, alle 14, Fratte e Legnano; alle 15, Afala e Ganna; alle 16 Bottecchia e Francia; fine del programma alle 17, Bianchi contro Bartali, alle presenze di Binda!

Gigi Boccacini

Incontro amichevole tra motociclisti e calciatori sul circuito di Piazza d'Armi: Carrù (a sinistra) raccomanda la prudenza, mentre Merlo ospita sul motocarrozzino i bianconeri Parola, Praest e Manente. Quest'ultimo si allena allo scrobazio del "sidecarista" (Moisio)

La classifica a Modena

1. Koblet, in 38 ore 1'14"; 2. De Santi, a 2'"; 3. Fornara, a 35"; 4. Coppi, a 1'31"; 5. Van Est, a 2'37"; 6. Bartali, a 2'45"; 7. Rito Brunale, a 4'27"; 8. Corrieri, a 5'29"; 9. Martini, a 5'33"

Colpo di scena sulle accuse al Genoa

Il presidente della Lega dichiara: "Nessuna denuncia è pervenuta dal Catania,, - L'origine delle indiscrezioni contro i rossoblù

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Un «caso Genoa-Catania» è sorto all'orizzonte, ha raggiunto il vertice dell'interesse ed è tramontato nel giro di ventiquattro ore o poco più.

Ieri a Milano e Genova ora corsa la voce che contro i rossoblù, ormai promossi alla Serie A, sarebbe stata avanzata denuncia da parte del Catania. Il sodalizio siciliano, sempre secondo le indiscrezioni trapelate, avrebbe annunciato di esporre alla Lega, nel corso della riunione di oggi, una serie di fatti ritenuti lesivi della correttezza sportiva, che avrebbero influito sul risultato della partita Genoa-Catania, disputata domenica scorsa a Genova.

Sembra che le indiscrezioni siano partite da Roma, dove risiede l'ex-commissario del Catania, ing. Michisanti. Questi, estromesso di recente dalla Società etnea, avrebbe assolutamente bisogno di recuperare almeno in parte i 128 milioni profusi per il potenziamento della squadra e avrebbe agitato la minaccia di armi segrete per la conquista della promozione in Serie A nell'intento di riaccendere gli entusiasmi e di subordinare la sua azione al versamento da parte dei nuovi dirigenti catanesi di una certa somma che varrebbe a ridurre il credito da lui vantato.

Di positivo in tutta la faccenda c'è soltanto la presenza di un losco intermediario, estraneo naturalmente allo sport calcistico, per insinuare illecite interferenze nel prossimo incontro Padova-Catania. Tutta un'altra cosa che si allaccia alla misura di repressione preventiva già adottata dalla Lega.

C'è da aggiungere poi che lo stesso ing. Michisanti, arrivato a mezzogiorno a Milano, ha smentito qualsiasi sua iniziativa nei confronti del Genoa.

Molto fumo e niente arrosto, dunque, circa il caso che si proclava clamoroso. Ne guadagna lo sport. Tanto meglio.

Leo Cattini

Un milione ai «sette» dei pronostici ciclistici

Il concorso Totosport per la tappa Pisa - Modena del Giro d'Italia ha fruttato un monte premi di L. 15.260.000. L'ordine d'arrivo dei quale dovevano uscire le schedine premiate, è risultato il seguente: Magni, Albani, Pasotti, Minardi, Gemignani, Ockers, Fornara e Magni.

Nessun giocatore è riuscito ad azzeccare tutti e otto i nomi, ragion per cui sono stati premiati i 13 «sette» che incassano L. 1.482.500 ciascuno.

L'unica schedina vincitrice del Piemonte è stata giocata da «Mario Galdano e compagni» a via Lago, Druglasco.

Tredici juventini a Roma

Tredici bianconeri partiranno domani per Roma, dove la Juventus giocherà con la Lazio: Viola, Mari, Manente, K. Hansen, Parola, Piccinini, Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest, Barbieri e Gamena. E' possibile che uno dei due giovani terzini si schieri a fianco di Manente.

Nel Torino, Moltrasio prosegue ancora oggi sul campo, ma la sua presenza contro la Fiorentina è assai difficile. Oggi nella sede di via Alfieri, si tiene l'annunciata conferenza-stampa su «Torino sport».

Festa dei cacciatori domenica a Venaria

A Venaria Reale avrà luogo domenica una originale Festa dei cacciatori con Mostra-mercato di cani, gare di tiro e di bocce ed altre manifestazioni. Il programma è il seguente:

Ore 9: apertura Mostra-mercato cani per compra-vendita e cambi; ore 14: grande gara di Tiro al piattello. I cacciatori che frequentano avranno le pedane di Tiro conservano, a giudizio inappellabile della giuria, in gara a parte di 2ª categoria. I premi per la 1ª categoria (cacciatori) e quelli per la 2ª categoria, saranno divisi, con poteri discrezionali della giuria, in proporzione al numero dei concorrenti iscritti alle rispettive categorie gloria sul campo.

Sono in palio coppe d'argento ed altri premi offerti dall'amministrazione della Provincia, dai Municipi di Torino e Venaria Reale, la Camera di Commercio, l'Unione Industriale, Enti e Ditte piemontesi.

La volata di Magni sul traguardo di Modena. (Telefoto)

Il contrasto doppiato nelle vesti di tennista

Manente e Praest sidecaristi in prova col campione Merlo

Parola preferisce correre a piedi - Domani allenamenti ufficiali del circuito motociclistico

L'elenco degli iscritti al Circuito Motociclistico di Torino, nelle due prove (125 e sidecars) valevoli per il campionato italiano, si è completato. In totale risultano undici corridori in rappresentanza di 6 marche tra le piccole cilindrate e quattrolici nel sidecars.

In questa spettacolare specialità, oltre a Merlo, Aldino Milani, Carrù, Cecchetto e Pittera, hanno perfezionato l'iscrizione «Gilleroni» Marcelli, Spadoni e Passamonti; Galbiati e Prati su Guzzi; Tomasetti su Norton; Caruso su B.M.W.; dammarchi e Nocerino su Carrù. A proposito di quest'ultima marca torinese, è notevole il fatto che ben quattro saranno le macchine in gara, capitanate dallo stesso costruttore-corridore Giuseppe Carrù.

Attualmente, in testa alla classifica della categoria sidecars si trova Celeste Gasacciati, vincitore della prima prova a Mestre (in quell'occasione Merlo fu costretto a ritirarsi mentre pareva avviarsi indiscutibile alla sua prima vittoria della stagione).

Ancora a proposito di Merlo. Il torinese campione d'Italia si sta scrupolosamente preparando allo sport. Si domenica ha compiuto dieci giri di volta in volta, a tutte le costure, su motocicletta sociale e su motocarrozzini. Però non ha ancora provato con la macchina che pilotera in corsa, cioè con la sua Gilera «Saturno» (almeno fino a ieri) ancora in revisione Gli è venuto incontro il consueto fidato ed amico Carrù, sulla cui macchina Merlo ha proseguito la preparazione.

La contiguità tra lo Stadio Comunale e il Circuito di Piazza d'Armi ha provocato più di un inevitabile incontro tra i calciatori della Juventus in quotidiano allenamento sul campo, e i centauri torinesi che stanno affiatando si con il percorso della gara di domenica. Logico che tra sportivi si intenda facilmente.

Ieri per esempio, Merlo e Carrù si stavano allenando a velocità poco più che turistiche, si stavano quando i loro sguardi tra compiaciuti e preoccupati di alcuni virtili atleti, combattuti tra la passione sportiva e il senso del dovere.

A un certo momento sono capitati nella zona delle tribune i giovani Parola, Manente e Praest attratti dal rombo lontano delle biciliendrica di Carrù e dall'acre odore del ricino bruciato. Le tentazione di provare Pabbrezzo di qualche veloce «allungo» è stata forte, e... l'accordo con Ernesto Merlo è stato raggiunto in fretta.

Così Praest e Manente hanno potuto farsi una sia pure molto pallida idea di cosa significhi essere il sidecarista di un campione d'Italia!

Il solo Parola si ha ripesentato sopra ad ha rinunciato all'ultimo momento, dichiarando candidamente che non se la sentiva, che lui le corse preferisce farle con le proprie gambe...

Le operazioni di punzonatura alle macchine partecipanti al Circuito motociclistico si svolgeranno domani, in Piazza d'Armi, dalle ore 10 in poi. Le prove ufficiali si effettueranno sempre domani nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30 per la classe 125 e dalle 18,30 alle 19,30 per i sidecars.

Sul campo della Pellerina

Tiro al piattello

Il Gruppo Sportivo Lancia organizza per domenica 24 maggio p. v. sul suo nuovo campo di tiro della Pellerina il Campionato piemontese 1953 di tiro al piattello libero a tutti con classifica individuale e di società. Sono in palio 200.000 lire di premi oltre a medaglie d'oro per le prime squadre e i primi individuali. Le gara avrà inizio alle ore 10 precise sul campo di via Appio Claudio 178

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITASI affitta, vendo alloggetto 2 Pol. libero subito. Telefono 898-462.

AFFITTA, cucine, stabilenzi 2 camere, cucina, bagno, 12.000. Tel. 771-342 ore pasti. 46061

APOSI entrata camera cucina 16.000-12.000, Telefono 778-088. 22960

7 LOCALI e VILLINO L. 40 p.p.

ALLOGGIO in palazzo nuovissimo, ascensore da Torino, 6 letti confortevoli, parco, tutto comodità. Telefono 88-767.

6 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO Panzione Valentini, nuova costruzione, ogni comfort. Giugno 1100. Interpellateci. 4704

BIMBI al mare, a Bordighera - Camigliano - Bordo a 4-12 anni. Capacità massima 70. Preparazione esami ottobre. Scrivere a Bordighera 2, Quarto dei Mille (Genova). Telefono 308-106. 4436

CATTOLICA, Albergo Torinese, centrale, giardino, proleggio auto, [illegible] mente, giugno settembre 1200, luglio agosto 1700, direzione Ildebrico Pisa.

CULLE Ligure, Hotel Aurelia, incantevole, signorile, giardino, 2ª categoria. Pensione da 1000. 4947

FONTANAMARI Pensione Bellevue, posizione incantevole, ogni confort, giugno-settembre accetti. Telef. Diano 74-048.

GREESONEY Saint Jean (Aosta) aggiungo ideale famiglie. Largo trattamento, condizioni attualissime. Ammessi pensionate femminile. Perfezionamento francese Scrivere: Pensione «La Famiglia» 4820

ICEAMARINA. Pensione Aurora, vicino spiaggia, fine trattamento. Giugno 1100 interpellateci. 4849

ICEAMARINA. Pensione Villa Francesca, sul mare, ogni confort. Giugno 1100.

KINDERHEIM Nervi, Sant'Ilario. In ambiente veramente signorile si accettano bimbi dai due agli otto anni per lunghi di mare. Assistenza personale specializzato, giardino meraviglioso, terrazze al sole, piscine acqua marina, assistenza medica, [illegible]. Telefono 37-042, posti limitati, prenotazioni in corso. Proprietarie: Elena Rodi, diplomata Scuola Giuverva (Svizzera). 4782

RAPALLO nuova Pensione e Mignon Penzione, centralissima, signorile, buona vista, confort. 4984

TURISTI vi attende l'Albergo ridentissimo «Tre», Frazzorelle. Prezzi convenientissimi. Pensioni giugno luglio 1200-1400.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Dina» le lezioni iniziano ogni mese. Piazza C.L.N. (ex Roma) 264. Telef. 80-344

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa, 2, accetta nuovamente iscrizioni quasi giorni corsi diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-979. 1914

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitta arredabilissima centrale indipendente con pensione. Scrivere cassetta 3127, 3PI, Torino. 46060

AFFITTASI bella camera ammobiliata. [illegible] cassetta 3131, 3PI, Torino.

AFFITTASI camera due letti, bagno telefono. Via Verdi 13 46066

AFFITTASI elegante matrimoniale anche uso cucina. Telefono 647-078. 46018

AFFITTASI grandiosa camera due letti. Via Sacchi 36. Telefono 884-046. 46057

AFFITTO camera ammobiliata due letti con o senza pensione, massima serietà. Telefonare 85-966. 46010

AFFITTO matrimoniale (quella) sita angolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 22. 22090

DERGO simpatica sarta disposta contenerebbe insegnamento taglio garantito. Telefono 33-161. 4905

CERCO signora signorina pochi comitati mezza giornata. Ril. pasti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3156, 3PI, Torino. 46207

CONIUGI con trattoria cercano tuttofare. Presentarsi: Galleano 29. 46062

CORIUGI soli cercano donna tuttofare 28-30enne, nubile uscite serali, 14.000 mensili. Scrivere cassetta 6190, 3PI, Torino. 46062

CUOCA tuttofare disponibile ore 8-21 referenze, referenze. Scrivere cassetta 3064, 3PI, Torino. 46040

CUOCO capacissimo cercasi stagione estiva. Scrivere referenze: Albergo Villeggiatura, Ristoconcetta. 46072

DISOCCUPATI ambosessi preparo collocare abbonati Alessandria e provincia Assume ente Stato per lavoro propaganda organizzata scuole pensionati guerra ecc. Buona retribuzione possibilità carriera. Scrivere casella 1461 P, MP, Genova.

ELEGANTE capacità affari, milioni, ragazza distinta anche divisi, presentabilissima, [illegible] Scrivere cassetta 3127, 3PI, Torino. 46061

GENDARI forte giovane volenteroso, preferibilmente affari macchine maglieria; altri articoli, anche impiegato, purchè ora libero. Scrivere cassetta 7153, 3PI, Torino. 46091

PORTE perrigirsene attivi produttori tedesco tappeti auto, qualsiasi zona. Telefonare 27-319. 22462

CROBATA drapperie cerca rappresentante viaggiatore Piemonte lunga pratica introduzione articoli dettagli, referenze, curriculum. Scrivere cassetta 3100, 3PI, Torino.

IMPORTANTE Casa confezioni, cerca signore, signorine distinte, larga conoscenze, disposte collaborare liquidazione modelli alta moda. Provvigione adeguata. Scrivere indicando referenze cassetta 7142, 3PI, Torino. 46014

RAPPRESENTANTE industria meccanica esterna zona Piemonte, Liguria, automezzi proprio, cerca importante ditta o meglio. [illegible] Rinaldi, via F. Giachino n. 21, Torino. 46038

SAPONIFICIO cerca piazzoli introduttori presso clientela privata. Scrivere cassetta 3154, 3PI, Torino. 46004

13 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bacchiglisi accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze, 4 Nuigi e, Principe Oddone 62. Telefono 24-810; 20-272. 00400

ABBIAMO grande quantitativo coperte, sete, tessili, cuoio, assortimento sedie, tavolini alberga, prezzi speciali; visitateci! Sede della sedia, Maria Vittoria 17, ovvero Vercelli 97.

ABBIATE pazienza! Istituto internazionale privato, specializzato accertamenti coniugali, Esercizio trentennale. Privacati, Corso Alberto 40-31. Telefonare 47-323.

ACQUISTA bottiglie, damigiane; vetrami forme; libri, cartacciaia macero. Telefonare 220-559. 13674

ACQUISTIAMO brillanti, ori, gioielli, importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20136

ACQUISTO argento ore brillanti, specchi offerta Lombardo, Galleria San Federico 57. 17935

ALASIA sedie, poltroncine corrente, piegabili (legno, metallo), tavolini, cassette albergo, Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Vizzaglio (Cuneo).

ANDICCAZIONE mobili! Liquidazione gabinetti, tinelli ogni tipo, vendita rateale senza aumento. Quaglia, Martinmor 14. 1449

ARREDATE la vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a vostra disposizione. Rateazzo, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42.

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, vetrine 24.000, tinelli 28.000, Lagnego 20 (corriliei, Principe Amedeo 11. 916

CAMERE, sala, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Vitta, corso Vittorio 33. 13618

DAMIDETTE da lire 500 in più, prendisole da 600 in più, cuffie da 150 in più, ombrelle anche delle ritirati, personalizzati Pesani, piazza Municipio 5. 2297

DISOCCUPATI ambosessi preparo collocare abbonati Alessandria e provincia Assume ente Stato per lavoro propaganda organizzata scuole pensionati guerra ecc. Buona retribuzione possibilità carriera. Scrivere casella 1461 P, MP, Genova.

ELEGANTE capacità affari, milioni, ragazza distinta anche divisi, presentabilissima, assumiamo. Senza carriera abilità produzione. Preferiamo settantenne o coniugata ambientato Torino. Referenze inoccepibili. Convocazioni immediate. Scrivere cassetta 1106, 3PI, Torino. 976

IMPORTANTE stabilimento cerca giovane provetto disegnatore [illegible] meccanico. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 8183, 3PI, Torino.

INDOSATORE sedia telegrafo proteggio cercasi per fotografie. Presentarsi lunedì 18 ore 17.00. Salone, corso Francia 4. 46014

OCCUPAZIONE ottima qualificandovi industriale metallica confezionista cravatte, pantaloncini lingerie sete. Provvigione assoluta. Artigianelli, via Sacchi 2.

PICCOLA pensione signorile cerca ragazza intelligente, carattere cordiale. Perdue 15.

OFFICINA meccanica assume straordinariamente massimo 30enne preferibilmente pratica lavori vari affini. Scrivere cassetta 8181, 3PI, Torino. 32453

PERITO elettrotecnico, giovane, cerca importante azienda per avviare esercizio redditizio. Scrivere dettagliando, cassetta 3122, 3PI, Torino. 46078

PRIMARIA industria confezioni cerca abile tagliatore modellista e consecutivo aiutanti lavorazioni 1ª serie. Indispensabile indicare pratiche e referenze. Scrivere cassetta 3114, 3PI, Torino. 46016

PRIMARIA industria tessuti fantasia cerca corso capace elemento 30-35 anni ottima presenza, dinamismo, possibilmente Casa grossista da adibire interamente lavoro vendita e propaganda. Manoscritto referiti provvisorio ogni mese elemento valutativo cassetta 2263, 3PI, Torino.

RICAMATRICE molto diligenza cercasi corso. Serie cassetta 7144, 3PI, Torino.

SARTORIA donna cerca signorina nubile presentarsi se non abile. Telefonare mattino: 25-147. 84023

STENOGRAFOTILOGRAFO compatibilmente in un mese! Unici orientamenti, insegnamento gratuito poche mensilità. Appoggiamo impieghi. Scuole Ricasoli, via Sacchi 2.

STUDIO legale cerca laureato legge, serio, volenteroso, per temporanea stabile assunzione retribuita. Scrivere cassetta 3260, 3PI, Torino. 46004

15 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ASSISTENTE tecnico edile piemontese, scapolo, abilitato costruzione civili militari industriali ormai[illegible] referenze, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 8182, 3PI, Torino. 46054

AUTISTA patenti bensina o nafta, motorista disposto lunghi viaggi e orario eccezionali purchè lavoro duraturo. Scrivere cassetta 7110, 3PI, Torino. 46038

CERCO lavoro commesso negozio lievero, discreta pratica. Tel. 43-755, dopo ore 17.

CONIUGI mezza età, offronsi custodia fabbrica o portineria. Telefono 816-839.

DATTILOGRAFA diciottenne, serio, primo impiego offresi subito. Telef. 281-885.

FIUGHISTA 2ª generale 28enne desidera migliorare situazione, potendo dare tutti requisiti voluti, offresi. Telefonare ore 15-20: 775-338. 45071

INCASSATORE pietre preziose, colla competenza in metalli e pietre offresi. Telefonare 75-980. 46040

MARESCIALLO maggiore maniscalco in pensione offresi disimpegno massimo dodici anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3260, 3PI, Torino. 46048

MURILE Sorelle, maestri infermiere, accompagnerebbe persona sola vacanze estive. Scrivere cassetta 7145, 3PI, Torino.

OPERAIO libero, famiglia, referenze buoni, offresi custode, autista, giardiniere. Scrivere ferma posta, fermo 2122-1440, Michelino Monferrato (Alessandria).

POSSEDENDO motocarrozzetta, offresi ditta per pubblicità ammissioni. Scrivere cassetta 3247, 3PI, Torino. 47079

QUINDICENNE bella presenza offresi aiuto commessa o ufficio. Telef. 26-858.

SIGNORA 32enne dattilografa pratica ufficio corrispondenza qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7136, 3PI, Torino.

TESSITRICE colore offresi. Scrivere cassetta 8180, 3PI, Torino. 32444

VEDOVA impiegherebbesi come inserviente clinica, ambulatorio, opposto offresi. Scrivere cassetta 3227, 3PI, Torino.

15 PIAZZISTI, AGENTI L. 40 p.p.

ALTERIMA provvigione introduciti drogheria alimentari Torino Piemonte vendita prodotto largo consumo; referenziato. Scrivere cassetta 4170, 3PI, Torino.

CERCASI forte giovane volenteroso, preferibilmente affari macchine maglieria; altri articoli, anche impiegato, purchè ora libera. Scrivere cassetta 7153, 3PI, Torino. 46091

FORTE provvigione attivi produttori tedesco tappeti auto, qualsiasi zona. Telefonare 27-319. 22462

CROBATA drapperie cerca rappresentante viaggiatore Piemonte lunga pratica introduzione articoli dettagli, referenze, curriculum. Scrivere cassetta 3100, 3PI, Torino.

IMPORTANTE Casa confezioni, cerca signore, signorine distinte, larga conoscenze, disposte collaborare liquidazione modelli alta moda. Provvigione adeguata. Scrivere indicando referenze cassetta 7142, 3PI, Torino. 46014

RAPPRESENTANTE industria meccanica esterna zona Piemonte, Liguria, automezzi proprio, cerca importante ditta o meglio. [illegible] Rinaldi, via F. Giachino n. 21, Torino. 46038

SAPONIFICIO cerca piazzoli introduttori presso clientela privata. Scrivere cassetta 3154, 3PI, Torino. 46004

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bacchiglisi accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze, 4 Nuigi e, Principe Oddone 62. Telefono 24-810; 20-272. 00400

ABBIAMO grande quantitativo coperte, sete, tessili, cuoio, assortimento sedie, tavolini alberga, prezzi speciali; visitateci! Sede della sedia, Maria Vittoria 17, ovvero Vercelli 97.

ABBIATE pazienza! Istituto internazionale privato, specializzato accertamenti coniugali, Esercizio trentennale. Privacati, Corso Alberto 40-31. Telefonare 47-323.

ACQUISTA bottiglie, damigiane; vetrami forme; libri, cartacciaia macero. Telefonare 220-559. 13674

ACQUISTIAMO brillanti, ori, gioielli, importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20136

ACQUISTO argento ore brillanti, specchi offerta Lombardo, Galleria San Federico 57. 17935

ALASIA sedie, poltroncine corrente, pieghevoli (legno, metallo), tavolini, cassette albergo, Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Vizzaglio (Cuneo).

ANDICCAZIONE mobili! Liquidazione gabinetti, tinelli ogni tipo, vendita rateale senza aumento. Quaglia, Martinmor 14. 1449

ARREDATE la vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a vostra disposizione. Rateazzo, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42.

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, vetrine 24.000, tinelli 28.000, Lagnego 20 (corriliei, Principe Amedeo 11. 916

CAMERE, sala, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Vitta, corso Vittorio 33. 13618

DAMIDETTE da lire 500 in più, prendisole da 600 in più, cuffie da 150 in più, ombrelle anche delle ritirati, personalizzati Pesani, piazza Municipio 5. 2297

DUOCIOLI attuali pedigree privati rateazzo. Telefonare 421-437, ore pasti.

FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, via Mazzini 31. 2266

GERNARIO, sempre il migliore nell'elettrodomestico, radio, frigoriferi, aspirapolveri, lucidatrici. Piazza Statuto 14. Telefonare 31-043. 18500

LIQUIDAZIONE mobili, rimasto locali. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 3 ang. via Milano, tutto maggior numero letto 70.000. Chippendale 200 camere, 125.000, noce perera 90.000-110.000, salotti 45.000, tinelli fiandesi 45.000-55.000, cucine rustiche e lastre 35.000-38.000, ecc. Convenientissimi rateazzari. Vendite sconto noia. 670

OCCASIONISSIMA, matrimoniale Barocco quattro posto due letti 170.000, Cavalla, Borelli 57. Telefono 42-946. 46046

PIANOFORTE lucrosissimo istituto avorio occasione vende subito. Vinzaglio 2.

(Continua a pag. 6)

In preparazione a Torino Italia-Svezia di Davis

Jeppson calciatore-tennista presenta gli assi svedesi

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

I tennisti svedesi che il 13, 13 e 14 giugno giocheranno a Torino contro l'Italia nell'incontro valevole per la Coppa Davis, sono di attualità. Bergelin, Davidson e Johansson sono nomi ormai noti al pubblico sportivo della penisola. Essi hanno, però, in Italia dei tifosi del tutto particolari: si tratta dei calciatori che giocano nelle squadre del campionato. A Milano Skoglund segue con grande interesse gli incontri dei suoi connazionali; e lo stesso fanno i rossoneri Gren, Nordhal e Liedholm.

Il principale calciatore-tifoso della racchetta è però Jeppson, che è stato un «prima categoria» anche nella difficile specialità prima di diventare asso del calcio. L'attuale centravanti del Napoli, previo consenso dell'allenatore Monsaglio, ha preso parte di recente con un certo successo, al torneo internazionale organizzato dal locale Tennis Club, ritrovandosi con i suoi ex-colleghi Bergelin e Davidson, invitati di riguardo alla manifestazione tennistica partenopea.

In attesa di Italia-Svezia sono quindi particolarmente interessanti le impressioni e le previsioni di un atleta che per tre quarti appartiene alla gelida Scandinavia e per un quarto alla nostra assolata Penisola.

«Cosa pensa dell'incontro Italia-Svezia?

«Penso che l'incontro di Torino costituirà per gli svedesi un'impresa difficile ma, non disperata. A favore degli azzurri potrebbe giocare un ruolo importante il fattore campo, svolgendosi l'incontro in Italia ma certo che se l'incontro si fosse disputato, per esempio, a Roma, dove il tifo tennistico tocca vertici... calcistici. Davidson e Bergelin avrebbero giustificato assai di più del fatto di giocare fuori casa.

«Gardini che dovrebbe essere il numero uno degli italiani a Torino, ha già battuto i due rappresentanti svedesi (ultimamente, a Roma, egli ha "surclassato" Bergelin); però in Coppa Davis, lo stato d'animo dei giocatori è assai diverso da quello che si dimostra nei tornei.

«Ad ogni modo ritengo che la decisione del confronto, con novanta probabilità su cento, spetti al doppio: e qui potrebbe entrare in ballo la minor età della coppia svedese di fronte ai senatori Cucelli-Marcello Del Bello e come sembra meno probabile di fronte alla minor esperienza del giovane Sicula se questi verrà affiancato a Marcello.

«Ritengo i giovanissimi Merlo e Davidson i più in forma nelle due squadre».

Jeppson ha parlato da autentico competente. Ha concluso augurando ai suoi connazionali di trovarsi in Italia altrettanto bene quanto si trova egli stesso. E questo augurio si avvererà senz'altro dato le cure con cui lo Sporting Club organizza la manifestazione di Coppa Davis.

UGO IRACE

Serie di un commesso viaggiatore

Lei — Vergognati! Sei stato in giro una settimana senza concludere una sola vendita!

Lei — E' forse colpa mia se, quando parlo, i clienti voltano la faccia dall'altra parte?

Lei — Sicuro che è colpa tua! Purificati l'alito col Nuovo Dentifricio Durban's alla Clorofilla, e poi vedrai se non starranno ad ascoltarti!

Se non avete problemi d'alito, ricordatevi che vi è sempre per voi il classico Dentifricio Durban's bianco (senza clorofilla), regolarmente prodotto e venduto a prezzo invariato.

NUOVA

TORINO - A. VII - N. 121
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
22-23 Maggio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

CATERINA DI RUSSIA

Minacciata di essere tosata

XII. — *Sposata a suo cugino, Pietro di Holstein, divenuto granduca erede di Russia, Caterina d'Anhalt-Zerbst lo tradisce, prima col giovane cortigiano Sergio Saltykov, poi con Stanislao Augusto Poniatowski, inviato dell'Elettore di Sassonia presso la regina Elisabetta. Siccome si parla di richiamarlo, Poniatowski si reca a Varsavia per perorare la sua causa presso Augusto III, re di Polonia ed Elettore di Sassonia.*

Contrariamente a quanto credevano gli innamorati, Stanislao Augusto Poniatowski non potrà più tornare in Russia! Non soltanto il giovane diplomatico non riuscirà a scongiurare la sua disgrazia, ma, sostituito nelle sue funzioni di inviato di Sassonia, non sarà nemmeno autorizzato a recarsi a San Pietroburgo per presentare personalmente le sue lettere di richiamo. Per lungo tempo ancora gli amanti nutriranno la speranza di vincere gli ostacoli che li separano. Fedele alla sua amata Caterina, Stanislao Augusto per due anni e mezzo non avrà relazioni con nessun'altra donna (egli lo afferma nelle sue "Memorie") e quando si deciderà a prendersi un'amante si crederà in dovere di informa- Caterina. La granduchessa scrive al conte Poniatow-

ki, padre di Stanislao Augusto: «Carlo XII ha protetto i vostri meriti: io saprei premiare quelli di vostro figlio ed innalzarlo, forse al disopra dello stesso Carlo XII». Caterina non è mai stata così vicina alla sua perdita come nel momento in cui ella invia questa lettera, nella quale appare la futura sovrana. Attraverso la sorella di Elisabetta Voronisov, la piccola principessa Dachkov, della quale ha saputo conquistarsi l'affezione e assicurarsi la devozione, Caterina sa tutto ciò che avviene nell'intimità fra il granduca Pietro e la sua amante. Un giorno, la piccola Dachkov, sbigottita, viene a rivelare a Caterina una conversazione che ha sorpreso fra Pietro ed Elisabetta Voronisov. «Sì, li spedirò — diceva il granduca alla sua amante — Caterina? La

farò tosare, come la prima moglie di Pietro il Grande. La farò sgliare. La farò chiudere in un convento». Pietro è capacissimo di fare ciò che ha detto. Tanto più che Caterina ha avuto il torto di mischiarsi in un intrigo politico ordito dal cancelliere Bestoujeff e dal maresciallo Apraxin. Avranno trovato delle sue lettere e Caterina si sente perduta. Ma non è donna da darsi vinta senza combattere. Ella finge una sincope, dice di star molto male e si mette a letto. Un medico accorre. «E' inutile — ella dice rifiutandolo —. Io sto per morire. Lo sento. E' un pope che mi occorre. Conducetemi, vi supplico, il confessore dell'imperatrice!». Il granduca Pietro al sente già vedovo ed Elisabetta

Voronisov granduchessa. Il confessore dell'imperatrice Elisabetta è un bravo vegliardo. Caterina, usando di tutta la sua abilità, lo ammalia letteralmente. Ella la dimostra che è vittima di un avverso destino; che è innocente di qualsiasi manovra contro l'imperatrice; che il suo sposo la oltraggia tenacemente apertamente una amante. Gli dichiara che, se riuscirà a guarire, non avrà che un desiderio: tornare a vivere a Stettino, con sua madre. Il pope si affretta a perorare la causa della sua penitente presso l'imperatrice: «Voi avete la più dolce, la più saggia, la più affettuosa, la più devota delle nipoti. E' stata calunniata. E' stata accusata ingiustamente. E ora, se riacquisterà la salute, vuole lasciare questo paese. Non lasciate che ciò avvenga!». L'imperatrice va a trovare Caterina, che si getta ai suoi piedi. L'imperatrice perdona.

Segue: *Il giovane ufficiale Orlov.*

I Ruspoli: 85 lire di carta da bollo

Un foglio di carta da bollo da 85 lire per la remissione della querela per ingiurie e adulterio ha sostituito il segretissimo processo Ruspoli nel Palazzo di Giustizia di Verona. Rimangono tuttavia in piedi tutte le altre accuse civili e patrimoniali di cui è seminato il campo della non edificante vicenda. E proprio oggi davanti al Tribunale civile di Verona sfilano i testimoni della causa per la separazione legale. Don Giulio Rocco si è assicurato una specie di indennizzo: la moglie gli dovrà corrispondere un assegno mensile di 200 o 300 mila lire. I figli e la terra rimangono a donna Francesca, mentre l'autista Romano Bronzato (foto in alto a sinistra) teme che l'accomodamento fra i coniugi possa significare per lui il licenziamento. Appena uscita dalla Pretura, donna Francesca ha esclamato: «D'ora innanzi non voglio più pubblicità».

In nailon ritorto

Costume da bagno in nailon ritorto che ha il vantaggio di asciugare più rapidamente degli altri tessuti.

Disavventura matrimoniale

La bella Yvonne De Carlo non riesce a consolare Alfonso Mazzarella, il quale era venuto in Italia lo scorso anno per sposare Graziella Russo. Poichè ha la cittadinanza americana, scadutogli il permesso di soggiorno, è stato obbligato a ripartire per l'America; ma la moglie non ha potuto seguirlo. Graziella Russo ha ora iniziato le pratiche per essere ammessa negli Stati Uniti. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 6)

PELLICCE tutte qualità, confezioni accurate, prezzi ribassatissimi trasformazioni, rifacimenti. Costa, Mazzini 28. 21941
PELLICCIA vendo stupendo cardigan altra nuovissima. Offerte non anche rateali. Pellicceria, via Garibaldi 1. 18729
PIANOFORTI, fisarmoniche, accordature, restauri, noleggi. Cromatic, Lagrange 14. Telefonare 51-164. 2070
PRIVATO vende matrimoniale impero. Telefonare 44-982. 61484
RECLAMANO una cliente esperta acquisti stendi, mobili di Mobilificio «Balbino» generi carnevaleschi, entrata libera. Ramazzini, Via Saluzzo 51. 210
TAPPEZZERIA certa ditta nazionale liquida grande vendita parziale: Donati, via Lagrange 2. 9466
TAPPEZZERIA in certa acquisterebbe a prezzi veramente da saldatura anche a parecchie partite, rivolgendosi direttamente alla stabilimento, via Modena Cristina 123 angolo corso Inghil. 6956

30 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO automotrice qualsiasi tipo anche se, sfasciata, fuganti; camioncini, giardinette. Autoagricola, Bodoni 7; permuta, rateizziamo 12 mesi. Telefono 48-116.
ADDIAMO camioncino 1100 E semiscoperto, mai corso tutti q.li 10, originale vettore 1400 semiaperto. Via Chivasso 7.
ALL'AUTOSALONE Fabrigina, presentazioni macchine nuove, usate, rateazioni, necessari diversi. Via Roma 137 bis. Telefono 42-533. 3831
ABBIAMO vendita causa varie a rate: 1400, 1100, Aprilia, Ardea, Topolini, camioncini, ogni tipo, serie. Corso Brescia 4.
ABBIAMO 1100 E, 1100 D bellissimi, 1100 furgoni, vetto quintali 300 C, 500 furgone, giardiniere due H. 1949 settembre, 600 A, 1948; altre occasioni. Autoagricola Scirola, Galliari, angolo C. Augustea.
A privata vendo 1100 E nel pieno, perfettissima. San Anselmo 8. 3027
AUTO causa, tipo familiare economicissima occasione vendesi. P. Giulio 2.
AUTOMOBILI nuove vendite sconto, vendite 1400, 1500, Aprilia, 1100, 500 varie. Accettansi vetture diverse. Cambi, rateazioni. Palestro 4.
AUTOMOBILISTI rivoluzione prezzi! Vendesi eccellente spazzatrice Lancia, ribassatissima! Palestro, 4, Vittorio M.
AUTONOLEGGIO San Massimo, Stazione sotterranea, giardinetta modernissima. Prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefono 96-1041 80-256. 20900
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1200, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 772-885.
COMPRO 020 ribaltabile, pneum., stato, condizioni. Scrivere casella 7120, SPI, Torino. 65618
FERRARI 2000 berlinetta touring ultimo tipo vendo. Telefono 67-651. 64929
MORSIELLI presenta, consegna rapida modelli sport, Maserati, 1100, 100 sport, cabriolet coupé, giardinetta. Saluzzo 20.
MORSIELLI vende 1100 A-E mille miglia sport, 500 giardinetta, 300 A, vetture, 500 A furgone e Giulia e Italiani rateazioni; permute. Saluzzo 20. 19072
OCCASIONE, 1100 A, ancora nuovo vendo privata. Portinaria XX Settembre 44.
PRIVATO vende a privato 500 A pelle, lunga perfettissima, tutti accessori, qualsiasi prova. Telefonare 774-332 ore 18-19.
PNEUMATICI nuovi ricostruzioni fasciature elettromeccaniche impiantisti privati specialisti per autoveicoli pesanti. Colombo Remo, Chivasso 3. 48943
RIVENDO 621 nuova, 500 C furgone revisionato a libera, garanzia. Telef. 691-010.
VENDESI 3 cinci GMC verricello rimettibile, 1100 E.M. 7, furgone alcuni q.li 35. Telefonare 30-070. 56068
VENDESI 1400 E seminuova 600.000, 500 C revisionata. Telefono 61-021.
VENDO rimboccino Balilla 4 marce. Telefonare 778-055, ore 13-14. 48986
VENDO Taurus normali, 608 S 7 ribaltab. cassoni terni. Telefonare 940-171 20021
VENDO 1100 E 1951, Aprilia perfetta, giardinette, furgoni, vetture 500 C Ar Alfa furgone smontato, autocarri 618-1100-1-2-3-5. Revisioni. Telefono 696-504.
VIAGGERETE silenti tranquilli con minor spesa acquistando pneumatici della superba ditta di fiducia Italian Colombo. Grosca 8. 350.000 vendo camioncino 1100 cassone piano quattro mesi. Telefonare 322-645.
1100 E ottimo stato, 500 C pelle, guida destra, gommati nuove, vendo. Novarini 12.
1400 cabine 52, motore 54.000; 1100 E agnelli 60 perfettissimi km. vendo privato. Telefonare 42-033, ore pasti. 62168

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

ACQUISTO Lambretta usata contanti. Consegno Lambretta nuova a rate. Pasquero, Principe Amedeo 11. 6738
AGENZIA, Lambrette Modelli Laverda Maniglia, Perotti, Peyron 32. Tel. 78-344.
AGENZIA moto Aquila, doganali, sicure, economiche; vendite, cambi, rateazioni. Principe Amedeo 11. 9734
GUZZI Airone sport come nuova, privato vende privato. Telefono 21-499. 46048
GUZZI alce 150.000, diverse altre occasioni 250-350 motoleggera. Stradella 116.
ASSORTIMENTO motociclette grosse rimesse nuove, cambi, facilitazioni. Cumiana 882. Telefono 600-054. 46044
ATTENZIONE! Prima di acquistare motocarrozzati, motoleggere, triruoti, motofurgoncini, vedetta Guglielmi. Peyron provate i dieci modelli «Aquila» a Torinesi, Ajazi, quattro modelli tricicli, motofurgoncini Ormes 73-74. Telefonare 682-151.
BIANCHI Aquilotto, motoleggera, biciclette; rateazioni, riparazioni; concessionario diretto Rocco, Della Rocca 19.
GUZZI 3 - 17. Lambretta A. Vespa Gilera, Mongolfia 38, rate. Tel. 48-000.
MONDIAL vendiamo tutte nel leggo Gilera Italia, 200 cc, 4 tempi 175 cc, 2 tempi, 125.000. Massime rateazioni. Agenzia Ghiglio Cesare 115, telefono 22-430; via Bardili 18, telefono 274-822. 4603
MOTO Hilary 250 ultima vendo 280.000 o cambio con 100 B, differenza contanti. Telefonare 36-580, ore pasti. 64802
MOTOM il miglior motore di tutti. Agenzia Cermesi cambi, rateazioni, occasioni. Nizza 31. Telefono 683-293. 2565
MOTOM 48 smontabile chiavetta, rateazioni; agenzia Benelle San Salvatore 4, Rivoli, corso Francia 108, corso Susa 168, Lanusei, Bianchi 250. Mioricordo 4, Telefono 42-253. 18458
PRIVATO vende Vespa 1951 ottimo stato, Cantieri, via Montevecchio 40. 46048
VELOSOLEX la bicicletta motorizzata più economica L. 38.850, franco fabbrica; certo Km. con un litro; cercasi agenti di vendita zone libere, massima serietà, ricambi, Velosolex, corso Trapani, S.A. Telefonare 70-417. 47009
VENDO Gilera 500 cc., cardano, via Leinì 78, Torino. 37003
VESPA '52 RIB, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 ang. via Bertola 30; consegne subito, assicuro completa, cambi, rateazioni also L. 5730.